Giovedì

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — ...IX - N. 79 — C. C. colla posta

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 6 Aprile 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSE... mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca ... — ...nziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

S/8 Cav. Leo Pi... Via Bersaglio

Romanticismo d'acciaio

...mente in una grande cerimonia simbolica tenuta a Monaco per l'inizio della costruzione di autostrade, «le strade di Hitler», il Ministro della propaganda nazionale Goebbels, additando le migliaia di soldati dell'armata del lavoro, che si accingevano ad iniziare le grandi opere, esclamava: «E' questo il nuovo romanticismo d'acciaio che oggi si inaugura nel terzo Reich».

Questo e le espressioni vorrebbero richiamare e ricordare quella ... di pace che dovrebbe essere la base del nuovo regime te... dalla vecchia Europa ... sembra si presti poca fiducia a codeste affermazioni, mentre si dice di aver raccolto ... per dimostrare che il Reich già da tempo ha violato ... del Trattato di pace, ... graduale e progressivo riarmo ... nei limiti e che le condizioni ... economiche interne ed un certo ... dall'estero possono per-

...timo fascicolo del *Le Mercure de France*, viene esaminata la ... del riarmamento effettivo della Germania da un competente autore militare, che già in ... aveva trattato lo stesso ... Nell'esame in parola viene particolarmente specificato il numero delle truppe nelle varie specialità e la massa notevole di ... ed ufficiali pronti ad ... le nuove armate tedesche ... restare soltanto un dubbio per quanto riguarda l'efficenza del materiale bellico, ma il collaboratore della rivista francese crede di assicurare che da sei mesi ... parte si lavora ansiosamente per fornire l'esercito di una ... perfetta e moderna. ... sarebbero importati ma... bellici che nei laboratori e officine di guerra vengono ... e collaudati; tenuto ... la capacità industriale della Germania, queste operazioni ... essere facilmente mascherate. ... informazioni non sempre oggettive, evidentemente, e le ... a titolo informativo Es... vono a darci il «clima morale» del momento.

... informazioni dànno per certo che le fabbriche di guerra lavorano in pieno e che dal gennaio la Germania dispone di materiale di artiglieria e mitragliatrici per l'armamento di ventuna Divisioni. Se a questo materiale si ... quei tre mila cannoni, ... stati sottratti alle indagini della Commissione di controllo, ... anni del dopoguerra, ... ebbe essere lontani dal... tenendo che gli armamenti ... nostri della Germania ... una notevole efficenza. ... si aggiunge il vasto ... offensivo rappresentato ... commerciale, colla ... laborazione dell'industrie ... si comprende e si giustifica tale preoccupazione ... ostacola ogni lavoro della Conferenza del disarmo.

... se le cose stanno così, ... detto, quel «romanticismo» di cui parla Goebbels ... di un genere meno li... ma più duro e temibile ... da il tono imperialistico ... discorsi del Kaiser ... prima della guerra ... questo fatto comincia ... anche l'opinione ... mentre in Parlamento ... poste al Governo ... perchè si provveda ... gimento immediato ... il disarmo, oppure ... completare tutti i mezzi ... vicini e lontani dello ... Dalla discussione ... di Londra è apparsa ... deficente l'armata aerea ... soprattutto dovesse affrontare ... improvvisi e da di-

... Berlino si insiste sul ... parte del Reich di di... immediatamente di una im... forza aerea, codesto diritto ... considerato oltre la Manica ... minaccia per la sicurezza ... per cui si ritiene che ... tardare a predisporre ... degli interessi inglesi ... sviluppo immediato della ... Questo genere ... porta naturalmente ... pubblica inglese a ... rendersi conto della ... preoccupazione di ... Francia e che si ... pretesa o meglio nella ... tale sicurezza ... aggressione del ... tedesco. Questo ... pubblica in... pericolo tedesco, ... elemento favorevole ... secondo la ... raggiungere ... materia di disarmo. ... resto che il Governo ... modo particolare ... non vorrebbe vedere ... presentato a ... scorso, abbia... desiderio di raggiungere ... per lo meno una ... conciliare la ... difesa dell'impero ... ripresa di armamenti ... alla corsa degli armamenti ... questo senso la corrente ... inglese favorevole al... dell'isolamento, ha per... la realtà storica si ... inesorabile di qualunque ... dottrinale. La maggioranza ... popolo inglese comprende ... che l'Inghilterra ... disinteressarsi degli avvenimenti europei, poichè una crisi del nostro continente avrebbe senza dubbio ripercussione immediata sulla compagine dell'impero inglese.

Il problema quindi viene riproposto su una dupice base: conclusione di una convenzione generale europea e mondiale per una limitazione degli armamenti; convenzione generale o parziale che assicuri ai Paesi concordatari quel tipo di garanzia già consacrata nel Patto di Locarno e riesumata ultimamente nel Patto di Roma.

Le cose sono a questo punto e mentre a Londra si attende con molto interessamento la visita del nostro Sottosegretario agli Esteri Suvich, a Parigi si tenta di orientare l'opinione pubblica inglese verso quella completa garanzia per quella «sicurezza» che è giudicata condizione «sine qua non» per qualsiasi limitazione o riduzione degli armamenti. A Berlino si è invece fermi a quel concetto di «parità di diritto e di fatto» in materia di armamenti, richiamandosi per altra via e con diversi intendimenti a quella sicurezza e a quella difesa del Reich che non è certo minacciata da nessun popolo. Il «romanticismo d'acciaio» di cui parlava Goebbels, sembra dunque non trovare un clima psicologico conveniente nell'opinione pubblica straniera. Intanto siamo ancora ben lontani dagli auspicati accordi, mentre invece ogni Paese sente la impellente necessità di pace e di collaborazione.

BORTOLO GALLETTO

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto mons. Gonne con 150 educande e 50 signorine accompagnatrici dell'« Association of Convent Schoolz » di Gran Bretagna. Mons. Gonne ha letto un indirizzo al quale il Capo del Governo ha risposto.

Il Capo del Governo ha ricevuto nel Palazzo Venezia, accompagnati dal Segretario del P. N. F. e dal segretario del Gruppo, i Fascisti Universitari di Padova — che hanno prestato servizio di guardia alla Mostra della Rivoluzione.

I depositi a risparmio
Due miliardi di aumento in un anno

ROMA, 5 pom.

Sull'aumento dei depositi a risparmio dell'Italia nelle sue forme più popolari si hanno i seguenti dati:

Al 31 gennaio 1934 i depositi nelle Casse postali di risparmio compresi i depositi giudiziari, ammontavano a 18.626.8 milioni di lire contro 17.346.1 milioni al 31 gennaio 1933.

I depositi nelle Casse di risparmio ordinarie ammontavano a 19.367.5 milioni contro 18.604.1 milioni al 1.o gennaio 1933.

La grande adunata alpina di Roma

ROMA, 5 pom.

L'Associazione Nazionale Alpini ha diramato, in data odierna, il programma definitivo delle tre giornate della grandiosa adunata degli scarponi a Roma.

Sabato 14 aprile. — Tutti i gerarchi del 10.o Reggimento, Consiglieri nazionali, Comandanti e Consiglieri delle Sezioni e Sottosezioni e Capigruppo, converranno alle ore 16 precise, a Piazza Navona, donde moveranno, al comando di S. E. Manaresi, comandante del 10.o, verso Palazzo Littorio, per essere ricevuti da S. E. il Segretario del Partito e rendere omaggio alla Cappella votiva.

Il comandante, terrà rapporto subito dopo la visita a Palazzo Littorio, nella vicina piazzetta della Valle.

Domenica 15 aprile. — Intera giornata a disposizione degli alpini.

Lunedì 16 aprile. — Ore 5.30: sveglia negli accantonamenti; ore 7, ammassamento nell'interno del Colosseo; ore 7.30 messa al campo; ore 8, parole del comandante agli alpini e inaugurazione dei gagliardetti dei gruppi di Littoria e di Mussolinia; ore 8.30, formazione del corteo; ore 9, inizio dello sfilamento che seguirà questo itinerario: Via dell'Impero, Via Cavour, Via dei Serpenti, Via della Consulta, Piazza del Quirinale; ore 9.30, omaggio al Sovrano.

I reparti sfileranno ininterrottamente sotto il balcone del Quirinale, acclamando al Re. I comandanti faranno il saluto romano e daranno l'attenti a destra.

Ore 10, la testa del corteo giungerà dinanzi all'Altare della Patria e renderà omaggio al Milite Ignoto. Quindi il corteo marcerà lungo la fronte di Palazzo Venezia, e, giunto al limite della piattaforma di Piazza Venezia, assumerà la formazione a battaglioni con le compagnie affiancate, fronte a Palazzo Venezia.

Ore 11.15, omaggio al Duce.

L'inquadramento è stato così definito:

Labaro del 10.o Alpini, scortato dal drappello delle guide alpine, S. E. il comandante, Consiglio nazionale, non aventi funzioni di comando, aiutante maggiore in prima.

1.o *Reggimento*: ispettore: generale Merlo, comprendente le sezioni di Genova, Carrara, Ceva, Imperia, Mondovì, Pisa, Savona e Spezia; 2.o *Reggimento*: ispettore: on. tenente Toselli e tenente colonnello De Giorgis con le sezioni di Cuneo, Acqui e Canelli; 3.o *Reggimento*: ispettore S. E. il generale senatore Etna, con le sezioni di Torino, Asti, Casale, Pinerolo, Susa, Piacenza; 4.o *Reggimento*: ispettore S. E. il generale senatore Etna: sezioni di Aosta, Biella, Domodossola, Intra, Ivrea, Luino, Novara, Omegna, Varallo, Varese, Vercelli; 5.o *Reggimento*: ispettore: generale Ronchi: sezioni di Milano, Bergamo, Breno, Brescia, Como, Lecco, Pavia, Cremona, Salò e Sondrio; 6.o *Reggimento*: ispettore S. E. generale Zamboni: Verona, Arzignano, Asiago, Bassano, Bolzano, Breganze, Marostica, Schio, Thiene, Trento, Valdagno, Vicenza; 7.o *Reggimento*: ispettore: Capitano Coletti: Sezioni di Belluno, Calalzo, Conegliano, Cornuda, Crespano, Feltre, Forni, Padova, Treviso, Valdagno, Venezia, Vittorio Veneto; 8.o *Reggimento*: ispettore: generale conte Quintino Ronchi: Sezioni di Udine, Cividale, Gemona, Pordenone, San Daniele, Tolmezzo; 9.o *Reggimento*: ispettore I Capitano Stagni: con le sezioni di Roma, Aquila, Littoria, Modena, Napoli, Parma, Reggio E., Rieti, Sardegna, Trieste, Tripoli, Bengasi, Tirana, Parigi, Lione, Londra, Amsterdam, Montevideo, Nuova York.

L'altra campana

Abbiamo già pubblicato il primo di una serie di articoli di Francesco Martin su le moderne correnti economiche: articolo intitolato «Si domanda». Riprendiamo oggi, dopo i grandi avvenimenti di questi giorni, che hanno saturato tutto lo spazio disponibile, la serie interrotta.

L'uomo economico, per confessione de' suoi genitori e padrini, non è il fine al quale tende la politica economica, ma solamente uno strumento, e per giunta uno strumento ipotetico e, quasi ciò non bastasse, anche astratto, il quale ha un valore ermeneutico più o meno efficace della realtà economica. La pedagogia economica deve perciò far da metodo, da pedagogo al pedagogo e custodire il custode, insegnandogli che l'uomo-uomo, o uomo « simpliciter », per legge giuridica, per legge religiosa, non può nè deve fare quello che l'uomo economico tenderebbe a fare.

Ebbene a quale pro accamparsi e far esercitazioni e grosse manovre in un'ipotesi, che non risponde punto al fine per il quale è stata escogitata e che dovrebbe raggiungere in pieno, per avere giustificazione concettuale, collaudo storico e conseguente diritto di cittadinanza, nel campo fisolofico e scientifico? Perchè pretendere una conclusione verá da premesse volutamente erronee? «Ad quid perditio haec?», dice l'uomo economico per davvero di fronte al tatuaggio matematico che arabesca le carni dell'uomo economico per ipotesi.

Ma v'è di più. A quest'uomo economico — al quale, nel clima stesso dell'economia pseudotradizionale, o liberale che dir si voglia, erano indispensabili molte approssimazioni e molti adattamenti, anche per vivere la vita filistea degli uomini di carne e sangue — in regime corporativo, furono necessarie tali e tante operazioni chirurgiche, per potersi adattare ancora, che finì sotto i ferri de' suoi stessi costruttori. «Gli stessi economisti che lo crearono — disse il Capo del Governo, nel discorso al Consiglio di Stato — hanno composto nella bara la salma dell'« homo oeconomicus » e puro e vivo è rimasto soltanto l'uomo integrale, mentre l'« economico » ha preso sempre più l'aspetto di fenomeno sociale, in un complesso storico determinato... Noi abbiamo respinto la teoria dell'uomo economico... — disse poi nel grande discorso al Consiglio Nazionale delle Corporazioni — l'uomo economico non esiste: esiste l'uomo integrale, che è politico, che è economico, che è religioso, che è santo, che è guerriero». Questo dissepellimento dell'uomo economico e questa galvanizzazione di una carogna in putrefazione, agli unitari, che sono stati sempre avversari irriducibili dell'uomo economico — anche quand'egli, fra gli economisti, era considerato come il «totem» della loro scienza — appare un vero anacronismo.

Gli unitari non limitano la loro requisitoria all'analisi dell'utile artificialmente e ipoteticamente isolato dall'economia pura, ma l'estendono, non meno serrata, non meno implacabile, anche contro l'economia politica, dai pluralisti concepita come una fisica sociale, nella quale gli economisti di mestiere non avrebbero che un compito identico a quello dei fisici, dei chimici, e di qualunque altro studioso, dei fenomeni della natura bruta, nella sfera delle scienze positive.

Quali sono, essi si domandano, gli elementi costitutivi, i fattori integranti del mondo economico? Tre, rispondono. L'uomo mediante il suo lavoro, inteso come esercizio delle facoltà umane, direttamente rivolte a produrre ricchezze. La natura, il cosmo, l'insieme, cioè, delle sostanze e delle forze del mondo esterno. Il capitale, che è un prodotto destinato a coadiuvare la produzione. E' affinando l'analisi, proseguono: il lavoro concepisce, prefigge l'idea del prodotto da eseguire, vi coordina i mezzi, vi dirige l'applicazione e materialmente concreta il prodotto. La natura fornisce lo spazio delimitato in cui il lavoro s'insedia e si esplica, le materie su cui cade e nelle quali si incarna e si investe, le forze di cui si alimentá. Il capitale, a sua volta, apporta i sussidi materiali, che conservano le forze latenti della natura e del lavoro, le rendono efficaci e sempre più redditizie. Orbene, concludono in un primo tempo, se il lavoro è filiazione di un essere intelligente; se il capitale ha origine e insidenza in una tramá di atti coscienti e voluti; se, nella stessa natura bruta, ha un certo pacchetto di azioni; se, in sostanza, volendo gerarchizzare tra i fattori della produzione, l'uomo è al vertice, come si può equiparare al settore fisico il momento economico, così carico e così fremente di umanità?

Non bastano dicono ancora gli unitari. La critica è più estesa e più profonda. Che cosa sono in sostanza quelle leggi delle quali l'economia politica dovrebbe soltanto prendere atto, attraverso l'osservazione e l'interpretazione? Le leggi economiche sono veri e propri procedimenti della libera attività umana, quindi processi razionali, con atteggiamenti e inflessioni determinate dalle condizioni storiche o essenziali o contingenziali. Leggi quindi razionali e positive insieme, in parte assolute e in parte relative, e sempre nel loro porsi, progressive e perfettibili. Or, fisicamente, chimicamente, scientificamente, si constata ciò che è, senza dipendenza dal nostro volere, senza generazione dal nostro fare, senza quindi gli ondeggiamenti e l'aritmia della libera volontà. L'accostare e l'equiparare aspetti così radicalmente diversi e anzi opposti della realtà è come avvicinare e allineare verticalmente cavalli e buoi per

LA GRAVE SITUAZIONE RELIGIOSA IN GERMANIA

La portata del messaggio di Pio XI
nella lotta contro le associazioni giovanili cattoliche tedesche

BERLINO, aprile

Il Santo Padre, sempre sollecito ai bisogni spirituali di tutti i suoi figli, ha diretto alla gioventù cattolica tedesca un messaggio pasquale, che la Koelnische Volkszeitung *ha pubblicato il 1. aprile scorso.*

La parola del Papa ha tanto più valore in quanto è stata trasmessa con scritto autografo al presidente generale delle associazioni giovanili di Germania, mons. Klens.

L'augusta lettera del Papa

Il documento augusto è redatto nei termini seguenti:

« Cari figli. L'espressione della giovanile devozione per il Vicario di Cristo e della incrollabile fede nella Chiesa cattolica che ci avete trasmessa, è stata da Noi accolta con la massima soddisfazione e con intima partecipazione. Con intima partecipazione perchè voi delle prime file avete fatto già grandi sacrifici e altri quotidianamente ne fate per i nostri ideali religiosi; con grande soddisfazione per il coraggio che manifestate e per la vera sovrannaturale fede che vi anima.

« Ad onta delle difficoltà che la Provvidenza vi fa attraversare, resistendo alle lusinghe di una propaganda che preme su di voi per attirarvi a una nuova concezione di vita che allontana da Cristo riportando al paganesimo, voi avete mantenuto il vostro giuramento d'amore e della fede alla nostra Chiesa, cui rimanete appunto perciò più intimamente legati nella dedizione al popolo e alla terra che, come nei tempi passati, volete continuare oggi a servire disinteressatamente. Noi conosciamo nella nostra preoccupante responsabilità di pastore la situazione della gioventù cattolica tedesca e sappiamo che essa forma la preoccupazione pure dei vostri vescovi. Le vostre associazioni debbono egualmente sapere che la loro causa è la nostra. Noi vi guidiamo in amor patrio sotto l'insegna della Croce di Cristo e vi accordiamo qui la nostra apostolica benedizione ».

La lotta contro la Gioventù Cattolica

L'augusto autografo del Santo Padre non può sorprendere nessuno. Chi ha seguito le nostre lettere, sa le tristi condizioni dei cattolici tedeschi e in modo particolare quelle dei giovani.

In questi ultimi giorni la lotta contro le associazioni giovanili non si è attenuata, anzi, con maggiore frequenza, autorità responsabili del regime nazional-socialista hanno affermato che entro quest'anno quelle associazioni dovranno scomparire e che i membri di esse verranno incorporati nella gioventù hitleriana.

Questa prospettiva non può sorridere alle famiglie cattoliche e a quanti comprendono la capitale importanza che ha, nella vita d'una nazione, la formazione dell'anima giovanile ad una disciplina unitaria integralmente cristiana, che sola può creare l'uomo di domani amante di Dio e della Patria.

Il capo della gioventù del Reich continua a negare ogni diritto di esistenza alle associazioni cattoliche; ma asserisce nel tempo stesso, che i giovani, una volta incorporati saranno liberi nella vita religiosa e che le loro credenze verranno scrupolosamente rispettate. Baldur von Schirach su ciò è categorico: per esempio, parlando ad Halle il 17 marzo, ha detto che « la direzione della gioventù hitleriana non ha mai tolto a nessun giovane cattolico o protestante la possibilità di partecipare alle funzioni religiose della sua confessione.... ».

La prova dei fatti

Tuttavia i fatti provano il contrario. Recentemente le autorità ecclesiastiche di Ulm-Neu-Ulm protestavano, perchè la gioventù hitleriana del luogo in blocco (vale a dire compresi i membri cattolici) era stata condotta ad un servizio religioso domenicale nella chiesa protestante. In tal modo non solo i giovani cattolici erano stati costretti ad assistere ad una funzione religiosa acattolica (cosa vietata dalla Chiesa); ma erano anche stati obbligati a venir meno al precetto di udire la Messa. « I sacerdoti cattolici — diceva il comunicato delle autorità ecclesiastiche di Ulm-Neu-Ulm — hanno il dovere di coscienza di definire questa condotta come una violazione di vitali diritti garantiti da un Trattato e come un assalto alla Chiesa cattolica... ».

Nè si dica che questo è un caso isolato.

Il 28 marzo il giornale Germania *pubblicava l'accorata protesta di una madre cattolica, al cui figlio, iscritto nella gioventù hitleriana, era stato ordinato di assistere di domenica ad un servizio religioso protestante. Il giovane, che dichiarava di non poter eseguire l'ordine, perchè cattolico, veniva punito per disobbedienza. Germania, commentando il fatto, scriveva: Il primo sentimento è quello dell'indignazione verso questo capo della gioventù hitleriana, che, malgrado la volontà del Fuehrer, si abbandona a simili eccessi. Ma, riflettendo, si è anche più soddisfatti del coraggio del giovane cattolico, il quale, per salvaguardare il suo onore religioso, ha preferito subire una pena ingiusta. Secondo Hitler, spirito nazionalsocialista vuol dire spirito eroico. Ora l'eroismo non è simbolizzato da Nerone, ma dai martiri ».*

A questa parola di protesta, che ha tanto più valore in quanto è fatta da un giornale cattolico che da tempo ha aderito interamente alle direttive nazionalsocialiste, l'organo ufficiale hitleriano, il Voelkischer Beobachter, *ha risposto con argomenti che meritano di essere trascritti: « Se un capo della gioventù hitleriana — dice il* Voelkischer Beobachter *— vuole obbligare un suo camerata a recarsi ad una funzione religiosa d'altra confessione, questo non è bene. Non si deve fare opera di costrizione sulla frequenza in chiesa. Noi crediamo però che ad un tedesco, anche zelante in materia religiosa, non può arrecare nessun danno l'assistere per una volta al servizio religioso di una confessione che non è la sua.... Sembra che Germania ignori che nei luoghi in cui ai gruppi nazionalsocialisti viene ordinato di frequentare la Chiesa si è spesso usato di assistere, inquadrati, alternativamente alla funzione cattolica e a quella protestante. Finora ciò non ha danneggiato l'anima di nessun nazionalsocialista. Però è evidente che non si fa nessun obbligo. Se il capo hitleriano ha fatto questo, ha sbagliato e l'opposizione incontrata avrebbe dovuto insegnargli che quel giovane non aveva ancora appreso a sufficienza il cameratismo nazionalsocialista.... ».*

Dove si vede che l'organo hitleriano si atteggia a giudice in una materia che spetta esclusivamente alla Chiesa, prendendo un atteggiamento contrario a quello della Chiesa stessa: non crede, cioè, che sia male che cattolici assistano a servizi religiosi protestanti. L'«uso» poi a cui accenna il giornale non può che rendere più legittime le apprensioni di chi ha il dovere di tutelare la formazione dei giovani: delle famiglie e della Chiesa in primo luogo.

Tutto ciò, com'è evidente, rende più che mai necessarie le associazioni giovanili cattoliche, e toglie ogni legittimità alle pretese della gioventù hitleriana.

Un discorso del Ministro Wagner e una replica del Cardinale Fauhlaber

Non si creda però che il conflitto si riduca a polemiche giornalistiche e a discorsi. Il 25 marzo, per esempio, 1600 ragazzi cattolici dai 10 ai 14 anni, riuniti ad Hennigsdorf, presso Berlino, sono stati aggrediti e malmenati da 200 giovani hitleriani dai 16 ai 18 anni. L'Ordinariato vescovile di Berlino ha protestato presso le autorità del Reich e prussiane.

Il 25 marzo a Monaco il ministro bavarese degli interni, Adolfo Wagner, parlando in un'adunata della gioventù hitleriana, ha detto: «Confesso sinceramente che, proibendo le associazioni marxiste, ho compiuto soltano la metà del mio compito. Avrei dovuto proibire anche le federazioni confessionali e molto sarebbe stato risparmiato». Il Wagner ha infine dichiarato che il Cardinale Fauhlaber aveva riconosciuto che la gioventù cattolica non deve svolgere attività sportiva, nè indossare uniformi.

Il 26 marzo l'Arcivescovo di Monaco inviava al Ministro degli interni una lunga lettera, che smentisce punto per punto i riconoscimenti attribuitigli dal Wagner.

« .... Nel nostro colloquio del 28 febbraio — è detto nella lettera — ho lasciato lo sport difensivo (Wehisport) allo Stato, ma ho soggiunto: non possiamo rinunziare allo sport educativo...; *perchè un'attività religiosa che si svolgesse solo entro la Chiesa sarebbe, dal punto di vista educativo, soltanto parziale...* Avrei riconosciuto il diritto esclusivo della gioventù hitleriana di indossare uniformi. *Io ho rinunziato a bandoliere e pugnali, non ad una uniforme unitaria delle associazioni cattoliche.. Una foggia unica di abito e a più buon mercato e, dal punto di vista educativo, preziosa, perchè non lascia apparire le differenze sociali fra ricchi e poveri... Lei, signor Ministro, ha minacciato la soppressione delle associazioni giovanili cattoliche, equiparandole a quelle marxiste. Anche nel nostro colloquio del 28 febbraio ha detto:* Se non ci fosse il Concordato, da tempo avrei annientato le associazioni cattoliche. *Il nostro Governo del Reich ha concluso un accordo col Vaticano su questo problema e nell'art. 31 ha assicurato la sua difesa per quelle associazioni giovanili, anche se venissero incorporate negli organismi statali. E' incomprensibile che in un Reich con direzione unitaria si possa continuamente parlare di soppressione delle associazioni giovanili cattoliche, mentre fra le alte parti contraenti del Concordato continuano ancora le trattative in proposito...». Nel riaffermare la necessità che la gioventù hitleriana lasci liberi la domenica mattina i suoi membri cattolici per permettere loro di adempiere ai doveri religiosi, il Cardinale ricorda l'esempio dei Balilla italiani, i quali la domenica fino alle 10 sono lasciati liberi da servizio e dichiara che il regime, nell'organizzazione giovanile, non può seguire l'esempio italiano soltanto a metà, come finora ha fatto.*

Attacchi al Vescovo di Berlino

Il 30 marzo Mons. Bores, Vescovo di Berlino, ha parlato nella Cattedrale di Santa Edvige alla presenza di 20 mila fedeli. Fra l'altro, il Vescovo, ha detto che la Chiesa non può essere vinta da nessuno e che tutti quelli che l'hanno combattuta hanno finito per soccombere. Egli ha poi accennato ai «sacramenti di Satana», che comprendono «quella letteratura che spunta come i funghi velenosi dopo la pioggia; concepita nel peccato, pubblicata dal peccato, e venduta anche dal peccato, che si propone di corrompere un popolo intero». Infine Mons. Bores ha ricordato la frase del grande patriota cattolico irlandese O' Connel, il quale morendo esclamava: Il mio cuore è di Roma.

Questi punti del discorso sono stati considerati come ingiuriosi per la Germania dalla stampa nazionalsocialista: Più aspro fra tutti i giornali, è il solito Voelkischer Beobachter, *il quale asserisce che Mons. Bores ha violato il patto concordatario con la Santa Sede, patto che vieta ai sacerdoti di svolgere ogni attività politica. Sarà bene notare che nel discorso mancano accenni diretti e concreti sulla situazione religiosa della Germania odierna. Ma se anche questi accenni esistessero il Vescovo sarebbe nel suo diritto.*

L'accenno alla cattiva letteratura può riguardare le opere condannate dalla Chiesa e alle quali si continua a fare grande pubblicità.

Può dirsi, questa, attività politica? Certo che no. Il Voelkischer Beobachter, *che quando vuole, si ricorda del Concordato, dovrebbe ricordare anche l'aggiunta all'art. 32 del Protocollo finale dell'accordo.*

RENANO

Un commento del "Times,,

LONDRA, 5 pom.

Sui rapporti tra il Vaticano e il Governo tedesco il «Times» pubblica un editoriale in cui fa rilevare che il rimarchevole messaggio del Santo Padre ai giovani tedeschi cattolici è indice della crescente preoccupazione del Vaticano davanti all'atteggiamento di Berlino verso la Chiesa cattolica. Il fatto che in questo momento il vice-cancelliere von Papen si trova a Roma non fa — secondo il giornale — che aumentare il significato del messaggio.

Il «Times» scrive:

«Quasi un anno è passato da quando il vice-cancelliere aveva avuto col cardinale Pacelli quelle conversazioni che avevano portato alla conclusione del concordato tra la Germania e la Santa Sede; da quando l'accordo è stato ratificato, difficoltà su difficoltà sono sorte. Nel concordato il Vaticano aveva consentito alla scomparsa di un partito cattolico in Germania, ma aveva avuto promessa che lo Stato avrebbe rispettato e protetto le associazioni apolitiche cattoliche. Il ritardo nel riconoscere queste ha contribuito a rendere tese le relazioni tra le associazioni giovanili cattoliche e le associazioni giovanili hilteriane, il cui compito è di assorbire le prime. C'è di più la preoccupazione che venga soppresso come superflua la stampa cattolica, ciò che limiterebbe di gran lunga il diritto di predicare le dottrine della Chiesa, diritto che era stato sancito dal concordato.

Ma, soggiunge il *Times*, sembra inconcepibile che il Cancelliere tedesco voglia ora distruggere ciò che egli aveva proclamato un grande successo politico e provocare un nuovo «kulturkampf». E' invece più logico ritenere che egli sia preoccupato di questi conflitti che turbano le relazioni fra le due chiese. Era inevitabile che la rivoluzione social nazionale assumesse forma anticlericale a spese della Chiesa cattolica che una generazione fa era stata attaccata dai predecessori spirituali dei tedeschi cristiani di oggi. Ma certo vi sono segni che Hitler e i capi più moderati del Partito comprendono la necessità di disciplinare le organizzazioni giovanili dei social nazionali e migliorare le relazioni tra il Reich e la Chiesa di Roma, la quale tiene sotto le sue ali la lealtà e l'obbedienza di venti milioni di tedeschi».

L'U.R.S.S. proroga i patti di non aggressione con l'Estonia, la Lettonia e Lituania

MOSCA, 5 pom.

Al Commissario degli Affari esteri ha avuto luogo oggi la firma dei protocolli di proroga sino alla fine del 1935 dei Patti di non aggressione e di regolamento pacifico dei conflitti tra l'U. R. S. S. e l'Estonia, l'U. R. S. S. e la Lettonia, l'U. R. S. S. e la Lituania. Da parte della U. R. S. S. i protocolli sono stati firmati da Litvinoff, da parte della Estonia dal ministro Toper, da parte della Lettonia dal ministro Bilmanis e dá parte della Lituania dal ministro Baltruchaitis.

I protocolli comprendono una introduzione e due clausole. L'introduzione ne precisa, che firmando i protocolli, le parti sono guidate dal desiderio di assicurare una solida base per lo sviluppo delle relazioni trá i paesi firmatari dei protocolli, dal desiderio di dare mutualmente una nuova prova della immutabilità e della solidità delle relazioni pacifiche ed amichevoli stabilite fra di essi.

L'introduzione rileva poi, che le parti sono inspiráte dal desiderio di contribuire al consolidamento della pace generale, alla stabilità ed allo sviluppo pacifico delle relazioni tra gli Stati dell'Europa orientale.

Nella introduzione è inoltre detto, che le parti constatano che la conclusione dei fatti di non aggressione e di regolamento pacifico dei conflitti ha esercitato un effetto sui loro rapporti e sulla soluzione dei problemi suindicati.

La clausola primá stabilisce che i patti nonchè i documenti annessi resteranno in vigore fino al 31 dicembre 1945.

La clausola seconda prevede la ratifica dei protocolli nel termine più breve possibile.

Dopo la firma dei protocolli Litvinoff ha pronunciato un discorso, nel quale fra l'altro ha rilevato come l'atto compiuto non abbia alcun carattere provvisorio nè sia causato da circostanze áccidentali, ma costituisca l'espressione di una politica di pace continua e permanente. Dopo avere affermato che all'appello degli Stati interessati al mantenimento ed al consolidamento della pace la U. R. S. S. risponde sempre « presente », Litvinoff ha concluso dicendo che la buona volontà dimostrata dai paesi firmatari del protocollo dà l'ássicurazione che a simili appelli essi saranno anche tutti sempre pronti a rispondere all'unissono col Governo sovietico: « Presente ».

Il ministro di Lituania, Baltrouchaitis, há risposto a Litvinoff dichiarando che la proroga del patto di non aggressione è un atto di una grandissima portata giacchè viene concluso in condizioni in cui ogni sforzo fatto per consolidare la pace generale acquista una importanza tutta particolare.

Il comitato internazionale del grano radunato a Roma

ROMA, 5 pom.

Si sono iniziati stamane all'istituto internazionale di agricoltura che ha offerto la propria ospitalità i membri della quarta sessione del comitato internazionale consultivo del grano. Si tratta di una delle riunioni periodiche di questo consesso che venne creato a Londra nel 1933 in seguito ad un accordo tra i paesi importatori di grano. Sono in questo consesso rappresentati principali paesi che esportano ed importano grano e fra gli altri Stati Uniti, Canadà, Argentina, Austria, U.R.S.S., Ungheria, Bulgaria, Romania, Jugoslavia, Italia, Francia, G. Bretagna, Germania, Polonia, Svizzera e Spagna.

Il Comitato internazionale per il grano è una conseguenza della conferenza economica monetaria internazionale di Londra e si riunisce ogni qualvolta se ne addimostri la necessità. La prima riunione, si ricorderà, ebbe luogo tre anni orsono a Roma. La seconda riunione — del sub-Comitato — si è svolta a Parigi nel gennaio scorso. D'altronde, anche al di fuori delle riunioni dei Comitati, i delegati si mantengono in continuo rapporto, cosicchè il compito dei Comitati è quello di consolidare le conversazioni precedenti, stabilire diretti contatti fra i delegati in assemblea, avviare a risoluzione i problemi che si sono presentati loro nei mesi precedenti ai Comitati stessi.

I delegati dei singoli Paesi esamineranno le questioni poste all'ordine del giorno, prenderanno accordi generici, riservandosi di riferirli ai rispettivi Governi, ai quali spetterà di decidere e di stabilire accordi o trattati concreti. I delegati possono considerarsi divisi in due categorie; quella dei Paesi esportatori di grano, che fanno capo all'Argentina, al Canadà, agli Stati Uniti, all'Australia e quella dei Paesi importatori: principali fra i quali la Gran Bretagna, la Francia, la Germania e per la parte che la riguarda, l'Italia. La diversità degli interessi delle Nazioni rappresentate nel Comitato e la complessità dei problemi sottoposti all'esame, fanno prevedere che le prossime riunioni saranno molto laboriose ed interessanti.

tirare da questi addendi eterogenei una somma omogenea.

Anche contro la concezione che i pluralisti hanno della politica economica gli unitari sferrano la loro offensiva, osservando che, rispetto all'economia pura e alla economia politica, non sarebbe, nella valutazione comparativa di merito, che un sotto-prodotto scientifico e, nella planimetria economica, un'intrusa con funzioni anguste e antipatiche, analoghe a quelle della suocera nelle famiglie, delle case di correggendi, nella pedagogia e nella penalistica, dei campi di concentramento nelle politiche di risanamento. L'uomo economico e anche l'uomo integrale farebbero in essa la loro purgazione scientifica e da essa uscirebbero con un salvacondotto per circolare nei domini forestieri delle norme superiori: la politica, il diritto, la morale, la religione. Questa politica economica, in fondo, squalificherebbe la scienza economica e la distruggerebbe, pretendendo, o meglio illudendosi, di convivere con essa. Sarà politica, sarà pedagogia, sarà morale, sarà quello che si vuol chiamare, ma non sarà mai quello che vuole essere e si proclama di essere anche sotto l'attenuazione aggettivale: non sarà mai economia. Così, come è col suo ripudio o con la sua falcidia di elementi riconosciuti scientificamente economici non è che una «contradictio in terminis».

Dalla tenzone a tu per tu, gli unitari passano a uno sport dialettico più complesso. uno contro tre.

Hanno un doppio movimento: il primo a tergo e l'altro di fronte. Smontano prima le ragioni del novecentismo trinitario. I pluralisti dicono: quei tre piani noi li abbiamo trovati già bell'e costrutti perchè molti illustri scrittori hanno limitato i loro studi all'economia pura, mentre altri si sono polarizzati nell'economia politica e altri, infine, si sono assunto il compito di innalzare il padiglione rieducativo degli arti morali. Perciò o squalificare questi architetti e la loro opera o puntare sul tre.

Ma, oltre alla ragione di opportunità, vi sarebbe anche, per l'accettazione della costruzione ternaria, una premente necessità metodologica e dottrinale insieme. Analizzato il concetto dell'utile, si farebbe più agevolmente l'indagine del dovere, si accosterebbe poi guancia a guancia e se ne farebbe la saldatura senza pericoli di confusioni mentre la analisi unitaria dei due momenti (utile ed etico) si moltiplicherebbe parecchio, con danno dell'unità e della certezza scientifica, poichè, se l'utile è uno, l'etico è molteplice: cristiano e pagano, cattolico e musulmano e via dicendo.

Vediamo ora l'aggiramento degli unitari. Dei grandi nomi essi pensano nè più nè meno di quello che consiglia l'autore dell'«Imitazione di Cristo»: Non correte dietro a quell'ombra che chiamasi un gran nome. Sull' opera di questi campioni danno essi stessi un consiglio, vecchio ma carico di buon senso: Si accetti il buono, fin dove c'è — e c'è perchè, di tutto malo, non v'è neppure il demonio — e si regali ai topi e alla polvere degli scaffali quanto non v'è di vero. Saremo isolati? E stiamocene soli. Meglio da sè che in cattiva compagnia. La verità non è numerazione, ma adequazione. Essa non entra nella categoria della quantità, ma in quella della qualità. Il pragmatismo è, per sua natura, eccessivamente pantofolaio e borghese, mentre la verità, come la vita, è continua milizia. Saremo campane nel deserto, ma resteremo campane. Presto o tardi qualcuno udirà la voce del bronzo. Ma, sussurrono gli unitari, è poi vero che suoniamo nel deserto? Siamo minoranza, ma, per antichità e nobiltà di origine e per dignità di opere, sovrastiamo la folla dei grandi nomi. Del resto, alla stregua di questa logica ovattata e accomodante la verità e la bontà non avrebbero diritto di predicazione, di critica, di proselitismo perchè, forse, nella società vi sono più ipocriti che uomini sinceri e più canaglie che galantuomini. Tutt'al più, volendo essere, non conseguenziarii, ma conseguenti, in questa dialettica, il vero e il buono avrebbero motivo adeguato, o almeno opportunità, di affermarsi solo quando tutti gli uomini, o l'immensa maggioranza degli uomini, un bel mattino si svegliassero innamorati e ubriacati di queste idealità superiori.

Quanto poi alla ragione di metodo e di sostanza che i pluralisti avanzano per la triplicazione della scienza economica, gli unitari sbarrano gli occhi e si stracciano le vesti. Forse che, esclamano essi, non è una e solamente una la luce, sia che venga dalla noce di cocco o si sprigioni dalla scintilla, sia che brilli dal sole o saltelli con le lucciole? Ma non si è sempre ritenuto e non si ritiene anche da chi non è rinato nella grazia, che la legge morale è unica, come è unico il firmamento della ragione nel quale si riflette e si trapunta l'ordinamento divino?

Il colpo, indubbiamente, è grave. Ma non è decisivo. Prepara soltanto l'attacco frontale.

FRANCESCO MARTIN

La Delegazione ungherese
per le trattative economiche con l'Italia

ROMA, 5

Ieri è giunta la Delegazione ungherese per iniziare le trattative economiche che, secondo gli accordi di Roma, dovranno essere concluse entro il 15 maggio. Della delegazione fanno parte il sottosegretario di Stato Izso Ferenczi, il capo dell'Istituto per le esportazioni Stefano Winchkler, i consiglieri ministeriali Tiberio Pechky e Tiberio Nemeshegyi, nonchè il Direttore della Banca nazionale ungherese Dusan Tabakovics.

Nelle trattative di Roma verranno discussi quattro importanti problemi: 1) la questione del frumento. Verranno fissati i prezzi del frumento destinato dall'Ungheria all'Italia e all'Austria; 2) l'accordo di *clearing*, nonchè la sistemazione dei pagamenti; 3) reciproco sviluppo del movimento turistico tra i tre Paesi; 4) sviluppo commerciale dei porti adriatici e precisamente di quelli di Trieste e di Fiume.

Naturalmente nel corso delle trattative saranno esaminate tutte le questioni economiche e commerciali interessanti i due Paesi. Le trattative che si inizieranno domani dureranno prevedibilmente da 10 a 12 giorni.

Le tabelle delle migrazioni
interne in Italia

ROMA, 5

Le statistiche delle migrazioni interne in Italia si arricchiscono di un nuovo volume che si viene così ad aggiungere, a cura del Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione interna, alla serie iniziata fin dal 1928 dal Commissariato stesso.

Dalle tabelle analitiche del volume si rileva che i lavoratori emigrati da un Comune all'altro del Regno sono stati nel 1932 complessivamente 344.593 di cui 240.896, cioè 72,5 per cento appartenenti all'agricoltura e 94.697, cioè il 27,5 appartenenti alla industria. Tra gli emigrati per i lavori agricoli hanno la maggiore importanza quelli per i lavori del grano (113.184), quelli per i lavori dei boschi e fabbricazione di carbone (14.644) e quelli per lavori alle viti (13.853).

Tra gli emigrati per lavori industriali prevalgono invece gli addetti ai lavori di bonifica (30.614), gli addetti alle costruzioni edilizie (16.655) e quelli delle costruzioni stradali (12.974).

Le correnti migratorie agricole raggiungono la loro massima intensità nel mese di giugno in corrispondenza ai lavori di mietitura e trebbiatura del grano mentre le correnti migratorie industriali segnano il loro massimo nell'aprile, nel mese cioè di maggiore attività di tutte le industrie stagionali in genere e in quelle di bonifica edilizia e stradale in ispecie.

I compartimenti che danno luogo alla maggiore emigrazione sono l'Emilia e la Sicilia, per quanto in misura minore, la Lombardia e le Puglie. Quelli di maggiore immigrazione sono principalmente il Piemonte e il Lazio, e poi anche la Sicilia. Le provincie e comuni di maggiore emigrazione e immigrazione appartengono generalmente ai rispettivi compartimenti sopra menzionati di maggiore emigrazione ed immigrazione.

Ponendo in relazione in ogni compartimento le correnti di emigrazione con quelle d'immigrazione, si trova che la maggiore eccedenza di immigrati sugli emigrati corrisponde al Piemonte ed al Lazio, e ciò per il fatto che in queste due zone sono posti importanti centri di immigrazione quali Novara e Vercelli per il lavoro del riso, e Roma per i lavori di bonifica.

La maggiore eccedenza di emigrati sugli immigrati si ha invece per l'Emilia, la quale alimenta più fortemente le correnti migratorie verso il Piemonte e al Lombardia per lavori del riso.

Nel 1932 le famiglie trapiantate in zone di colonizzazione sono state ben 1371 con 11.309 componenti; ed oltre 1600, con circa 15.000 componenti, sono state trapiantate nel 1933.

Così va realizzandosi la nostra politica diretta a fare in modo che il popolo italiano non debba per l'avvenire mandare oltre gli oceani e le frontiere i propri figli, ma possa invece con inestimabili vantaggi economici politici e sociali impiegarli nella valorizzazione delle nostre terre.

L'imponente ritmo dei pellegrinaggi giornalmente ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 5

E' stato impossibile, in questi ultimi giorni, seguire in tutti i particolari le numerosissime udienze dei pellegrinaggi. Affinchè le nostre cronache siano complete, diamo un riassunto sommario di quei pellegrinaggi, dei quali finora non abbiamo dato notizia.

Il pellegrinaggio nazionale d'Irlanda, composto di 200 pellegrini, era guidato dall'Arcivescovo di Tuam, con l'incaricato d'affari d'Irlanda presso la Santa Sede. Il Papa rivolse loro un discorso cordialissimo, ricordando la tradizionale fede e devozione dell'Irlanda al Papato.

Il pellegrinaggio della Federazione nazionale dei Sindacati Diocesani dell'insegnamento libero, composto di 2600 francesi, è stato presentato dall'Arcivescovo mons. Baudrillart, Rettore dell'Istituto Cattolico di Parigi. Il discorso del Papa esaltò la missione dell'insegnamento in generale, e in particolare il prezioso e, talvolta eroico apostolato dell'insegnamento libero cattolico in Francia.

700 sono stati i partecipanti al pellegrinaggio degli studenti cattolici di Moravia, Boemia e Slovacchia, e dei cattolici tedeschi della Boemia. Tra i pellegrini, il signor Bohr, Presidente del Senato, il Principe Anersperg, e vari monsignori, prelati e sacerdoti.

Fra i 700 pellegrini dell'ultimo pellegrinaggio nazionale belga erano presenti l'ex ministro delle finanze, Janssens, il generale Brifant e il generale Grundl, un gruppo di 40 alunni del Sacro Cuore, tra cui la figlia dell'Ambasciatore del Giappone, signorina Sato, che da poco tempo ha abbracciato la religione cattolica. Essi hanno offerto al Papa un calice e un anello. Il discorso di Sua Santità ha ricordato, con toccanti parole, il loro grande Re, insieme al compiacimento per avere il Belgio ricevuto dal suo giovane Sovrano un contributo, fatto non solo di promesse ma anche di realtà.

Mons. Stoekle, Rettore dell'Ospizio teutonico di Santa Maria, in Campo santo, ha presentato seimila pellegrini tedeschi, provenienti da ogni parte della Germania. Nel dsicorso, rivolto loro, il Papa si è rallegrato del contributo, da essi portato alla manifestazione di Don Bosco, e si è chiuso con particolare benedizione e incoraggiamento a tutti i presenti.

Da tutte le parti degli Stati Uniti sono giunti 50 pellegrini americani, guidati da mons. Vescovo Kelley, Vescovo di Oklaoma. Tra i pellegrini era mons. Bucky, Rettore della Chiesa di San Matteo e il Rev Filippo Gordon, sacerdote pellirossa della tribù dei Chippewa, il quale portava sul capo l'aureola di penne d'aquila, secondo il costume.

Duecento pellegrini jugoslavi, guidati da mons. Michele Opeka, sono stati presentati da Mons. Magierec, Rettore di San Girolamo degli Schiavoni. Tra i pellegrini Mons. Ziokovic, professore dell'Università di Zagabria, Padre Wallaud, Padre Presesen, assistente slavo della Compagnia di Gesù.

Il pellegrinaggio di 600 svizzeri, organizzato dalle istituzioni cristiane sociali era diretto dal signor Valliser e dal rev. Don Wendlino. Tra i pellegrini la signorina Motta, figlia dell'ex Presidente della Confederazione.

Quaranta pellegrini delle Filippine furono presentati dal Delegato Apostolico delle Isole Filippine, Mons. Delle Piane. Tra i presenti il magistrato Romualdez, presidente dell'Azione Cattolica nell'Arcipelago.

Il pellegrinaggio dei 210 giovani cattolici tedeschi era diviso in due gruppi. Uno dell'organizzazione della nuova Germania, diretto da monsignor Gender e dal Padre Gesuita Esch, e l'altro della Sturmscher, con l'assistente ecclesiastico Rev. Hilger. Tutti erano in costume e bandiera.

Il pellegrinaggio nazionale dei 400 polacchi era accompagnato dal Card. Hlond, dall'Ambasciatore di Polonia, presso la Santa Sede, e da molte altre eminenti personalità. Tra i pellegrini Mons. Bross, Presidente dell'Istituto Centrale di Azione Cattolica. Il discorso del Papa è stato pieno di ricordi e di vivo affetto per la Polonia, alla quale la sua vita è stata tanto legata.

Un pellegrinaggio di 50 brasiliani era accompagnato dall'Arcivescovo di Beleno e dai Vescovi di Caffelandia e Santos. Il Papa ha rivolto loro un discorso, rallegrandosi per l'inaugurazione del Collegio Brasiliano di Roma.

Cento pellegrini lituani sono stati accompagnati da mons. Matulonis, Vescovo reduce dalla prigionia sovietica e diretti dal Rev. Granslys.

Il Papa ha pure ricevuto un pellegrinaggio di 500 francesi, appartenenti all'Unione dei Combattenti, la quale, come è noto, rappresenta un milione di Reduci. Il Papa ha loro rivolto espressioni di particolare cordialità e benevolenza. Le udienze dei pellegrinaggi continuano con lo stesso intenso ritmo, e noi andremo man mano completando l'elenco. La prontezza del Papa nel ricevere tutti e a tutti rivolgere discorsi, è il tema dell'universale ammirazione.

In ricordo della canonizzazione di don Bosco
Una lapide inaugurata da don Riccaldone all'Istituto Pio XI

Nell'Istituto Salesiano professionale Pio XI, dove sorge il Tempio di Maria Ausiliatrice, è stata ieri inaugurata una lapide, che ricorda la canonizzazione di S. Giovanni Bosco, alla presenza delle LL. EE. i Cardinali Pietro Gasparri, protettore dell'Ordine Salesiano Hlond, che appartiene all'Ordine, Enrico Gasparri e Fumasoni Biondi, dei Monsignori Pizzardo, Salotti, Ottaviani, la sorella del Pontefice, Donna Camilla Ratti, i sen. Montresor e Rebaudengo e Fedele, dell'on. Preti, di S. E. Serafini, Governatore della Città del Vaticano, del nipote del Pontefice Marchese Persichetti Ugolini, dell'Ambasciatore del Brasile e dei Vescovi dell'Ordine Salesiano che si trovano attualmente in Roma.

La seduta si è aperta al canto dell'inno a S. Giovanni Bosco; poi un giovinetto, alunno dell'Istituto ha rivolto un saluto alle autorità presenti. E' stata quindi scoperta la lapide, mentre la banda dell'Istituto intonava la Marcia Reale.

La lapide reca la seguente iscrizione latina che suona così:

« Il giorno 1 Aprile 1934, sacro alla Resurrezione di Gesù Cristo, in cui Pio XI, supremo interprete dei divini consigli, a chiusura delle religiose cerimonie, celebrate nella ricorrenza secolare dell'umana redenzione, fra genti convenute da tutte le parti del mondo, ascriveva nel novero dei Santi Giovanni Bosco, padre e legislatore della Pia Società Salesiana e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ad eternare la memoria di tanto avvenimento, in questo Tempio, eretto per volontà dello stesso Pontefice, presso l'Ospizio dei giovinetti, che si onora del suo nome, la famiglia salesiana (questa lapide) documento dell'animo suo grato e festante, dedica ».

Dopo il discorso di don Riccaldone, prese la parola il Rettore Maggiore dei Salesiani, don Riccaldone, il quale pronunciava un lungo discorso di esaltazione di S. Giovanni Bosco e di ringraziamento alle autorità, per la larga e fervida partecipazione alle grandiose cerimonie di questi giorni.

Dopo il discorso di don RRiccaldone, accolto da vivissimi applausi, le autorità hanno visitato l'Istituto, e quindi la bella cerimonia ha avuto termine.

Un fervido discorso di mons. Pizzardo
ai giovani di "Pax Romana,,

CITTA' DEL VATICANO, 5

Come annunciammo ieri, nel pomeriggio, oltre alla conferenza di Mons. Ruffini, ha pronunciato un notevole discorso S. E. Mons. Pizzardo, il quale ha salutato i giovani di *Pax Romana*, venuti in pellegrinaggio a Roma, per venerare la tomba degli Apostoli, per attingere tesori spirituali del Giubileo della Redenzione e spirito di apostolato. Essi sono animati dal desiderio di cooperare con le gerarchie della Chiesa e sarà utile, allora, esporre gli elementi essenziali dell'Azione Cattolica, secondo la definizione data dal S. Padre, e sulla base dei documenti pontifici su questo argomento, pubblicati dalla *Documentation Catholique* e dagli universitari italiani di A. C., in un proprio prezioso volume. Essendo l'apostolato dell'A. C. « la partecipazione dei laici all'apostolato gerarchico » ne viene che l'attività dei laici deve essere della stessa natura ed avere gli stessi scopi dell'apostolato gerarchico, cioè di quell'apostolato, come uscì immediatamente dal cuore e dalla vita di Nostro Signore e che si perpetua in tutte le generazioni con l'espansione e lo sviluppo del Collegio Apostolico, e cioè dell'Episcopato. I laici, per essere atti a questa partecipazione, debbono avere viva fede, costumi irreprensibili, zelo ardente e lavorare alle perfette dipendenze della gerarchia.

L'oratore ha ricordato, quindi, i fondamenti biblici, dommatici e storici di questa partecipazione, messa tante volte in evidenza dal S. Padre, come fondata sulla dottrina del Corpo Mistico di Cristo e dei Sacramenti del Battesimo, e specialmente della Cresima. L'apostolato dei laici nella Chiesa primitiva è messa chiaramente in luce dalla lettera del S. Padre.

I tempi presenti, come ha detto più volte il S. Padre, richiedono questa operazione, nella stessa misura che nei primi secoli. Il campo più adatto all'apostolato dei giovani universitari è evidentemente quello della cultura, ma per esserlo a dovere, essi debbono fornirsi di istruzione religiosa che corrisponda ai bisogni dell'ora presente. « A chi possiede una cultura modesta — sono parole del S. Padre — possono bastare conoscenze religiose modeste, sebbene esse debbano sorpassare il livello delle altre; ma quelli, al contrario, che hanno vasta cultura in materia profana, debbono procurarsene una altrettanto vasta in materia religiosa. Di questa dottrina, che occupa il primo posto, sia per il contenuto come per il bene di cui arricchisce l'esistenza, gli universitari debbono sentire più impellente il bisogno e male ne verrà se la loro cultura religiosa non sarà allo stesso livello di quella delle discipline profane: si troveranno un giorno in difficoltà, proprio in quello che doveva indirizzare la loro esistenza e il loro pensiero ».

Azione cattolica e azione politica

L'Ecc.mo oratore ha trattato, poi delle relazioni tra Azione Cattolica e politica, distinguendo la politica, presa in senso proprio, essenziale, etimologico, cioè arte e scienza che deve procurare il pubblico bene da politica presa in senso corrente, cioè mezzo per influire sulla legislazione pubblica, mediante le elezioni di rappresentanti alle Camere, designati nei paesi a Regime parlamentare, secondo il sistema delle rappresentanze popolari. L'A. C. contribuisce alla politica, presa nel primo senso, educando buoni cittadini e spingendoli a collaborare a tutte le iniziative di bene comune e a propugnare i principi che debbono essere base a ogni regime e di ogni partito onesto. Ma per quanto riguarda i partiti politici data la essenziale differenza di fini è naturale che gli organi dirigenti di A. C. debbono essere distinti da quei partiti politici, nè i circoli di A. C. possono essere circoli di azione politica, nè divenire agenti di partiti politici anche eccellenti.

I dirigenti di A. C., la cui personalità scompare quasi davanti all'importanza del posto, che essi occupano, mentre, poi, tale loro carica impegna le loro energie anche al bene delle Nazioni, non debbono essere alla testa di gruppi politici. I membri di A. C. sono liberi di aderire ai partiti politici leciti, cioè a quelli che danno per la religione sufficienti garanzie purchè i loro membri facciano onore alla loro qualità di cattolici.

Infine S. E. mons. Pizzardo si è chiesto quale sia la politica che i giovani debbono fare, ed ha ricordato le chiare indicazioni date altra volta dal Santo Padre alla Gioventù Cattolica. L'oratore ha letto queste indicazioni, che si riassumono così: la politica deve essere fatta a suo tempo; deve essere fatta da quelli cui spetta, con una preparazione conveniente, completa, religiosa, intellettuale, economica e sociale.

Una lettera del Card. Pacelli

Data poi l'importanza della lettera diretta dall'Em.mo Cardinale Segretario di Stato all'Arcivescovo di Praga, il 30 novembre 1930, che illustra ampiamente i punti accennati, S. E. mons. Pizzardo ha letto i principali brani di essa.

I lavori di oggi hanno avuto una impronta tutta particolare missionaria. Sono stati infatti passati in rassegna le iniziative e i programmi che riguardano la diffusione del Vangelo nel mondo. I convenutti hanno assistito quindi alla Messa celebrata da S. E. il Card. Bisleti, quindi si sono riuniti alle 10.30 al Collegio di Propganda, sotto la presidenza onoraria del Card. Fumasoni Biondi.

Il segretario missionario di Pax Romana ha fatto un'esposizione particolarmente interessante circa l'attività veramente mirabile esplicata nei centri studenteschi, costituitisi in tutti gli Stati del mondo. Dopo il segretario, ha parlato S. E Monsignor Salotti, che ha svolto il tema: « Gli studenti e le missioni »; infine S. E. il Card. Fumasoni Biondi rivolse all'assemblea efficaci parole, dichiarando di apprezzare altamente il desiderio di *Pax Romana* di avere una sezione sua in *Propaganda Fide*, ed ha terminato con la benedizione.

Stasera ha avuto luogo la seduta di chiusura.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide;

il Cardinale Vidal Y Barraquer, Arcivescovo di Tarragona;

Mons. Cremonesi, Elimosiniere Segreto;

Mons. Gonzales, Vescovo di Malaga;

Mons. Rodriguez, Vescovo di Santiago del Cile;

Mons. Besson, Vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo;

Mons. Bacci, Segretario dei Brevi Apostolici.

Ha pure ricevuto Sua Ecc.za la Principessa Stefania del Belgio e Sua Ecc.za il Principe Lonyay.

"Paradiso,, sovietico

Il *Popolo d'Italia* pubblica col titolo «Paradiso sovietico», il corsivo seguente:

Gli uomini intenti ad una qualsiasi costruzione sanno quanto il costruire sia difficile ed arduo; e sanno anche che, se è lecito a dei rari spiriti privilegiati concepire una costruzione perfetta, è poi impossibile realizzarla perfettamente. Ma ciò non significa affatto che si possa concepire una tesi per poi realizzare la più netta antitesi della tesi stessa. Questa è, almeno, l'opinione comune.

Ebbene: è un'opinione falsa. In realtà si può benissimo muovere verso una ipotetica civiltà nuova e raggiungere il contrario. E' quanto sta succedendo nel «paradiso» sovietico. La costruzione concepita dai «civilizzatori» comunisti era un colossale edificio umanitario, solidaristico, egualitario, redentore del popolo. La costruzione realizzata è nè più, nè meno che industrializzazione dei lavori forzati, meccanizzazione della carne umana.

Il diciassette marzo u. s. il Consiglio dei Commissari del Popolo, «ai fini di rinvigorire la disciplina del lavoro e di migliorare le qualità della produzione industriale», ha emanato un decreto che non sarebbe esagerato definire: schiavitù. Tale decreto è stato pubblicato da tutti i giornali di Mosca.

Eccolo:

«D'ora in avanti gli operai non avranno più diritto ad un minimo di salario. Essi saranno pagati solo in proporzione della quantità e della qualità del lavoro eseguito. Gli operai perderanno una parte della loro retribuzione a cottimo anche nel caso in cui l'insufficienza, o la deficienza della produzione sia dovuta a cause estranee alla loro buona volontà. In caso di deficienze sistematiche gli operai verranno licenziati e sarà loro ritirata la tessera per il pane».

Praticamente: gli operai riconosciuti abili avranno i loro 600 grammi quotidiani di pagnotta; gli inabili saranno privati del tozzo giornaliero. La fame s'incaricherà di eliminarli. I più fortunati andranno in carcere ad aumentare le schiere dei prigionieri da adibirsi al raccolto del grano, dato che i contadini fuggono dai loro paesi, al tempo della mietitura, piuttosto che mietere un grano destinato a riempire i silos dell'U. R. S. S.

L'intensità del traffico telefonico

ROMA, 5 pom.

Dalla relazione del Ministero delle Comunicazioni sull'Azienda di Stato per i servizi telefonici per l'esercizio finanziario 1932-33 risulta che il traffico effettuato sulle linee dell'azienda stessa è stato di 5.556.923 conversazioni interurbane e di 1.493.734 conversazioni internazionali per un totale di 7.050.657 conversazioni.

Nell'esercizio precedente si ebbero invece 5.260.061 conversazioni interurbane e 1.229.935 conversazioni internazionali per un totale di 6.489.996 conversazioni. Il traffico è stato quindi superiore nell'esercizio 1932-33 di 560 mila e 626 conversazioni complessive di cui 296.862 interurbane e 263.799 internazionali. L'incremento è da attribuirsi alla graduale attivazione dei circuiti previsti dal programma generale della rete telefonica interurbana sotterranea con l'attività della tratta di cavo tra Napoli e Bari. Sono state così costituite comunicazioni dirette tra Bari da un lato e Bologna-Roma e Napoli dall'altro in modo da mettere le Puglie in condizione di potere corrispondere agevolmente con tutte le principali città italiane e con l'estero. Con l'attivazione predetta il problema del traffico a grande distanza si avvia verso la sua soluzione che prossimamente sarà completa con la messa in opera dell'ultima tratta di cavo tra Napoli e la Sicilia.

Dal 1931 e cioè da quando venne completata la parte settentrionale della rete telefonica in cavo si è notato un considerevole incremento nelle conversazioni interessanti distanze superiori ai 400 chilometri.

88 condanne a morte
a carico di profittatori russi?

MOSCA, 5

La polizia comunista ha scoperto una banda di incettatori di viveri operanti in varie zone della Russia. Tutti i principali esponenti della banda sono stati arrestati. Si tratta di 88 persone, a carico delle quali è già stato iniziato speciale procedimento penale.

Le pene per il reato di incetta di viveri a scopo speculativo sono gravissime. E' perciò tutt'altro che escluso che a carico degli ottantotto arrestati venga pronunciata la pena di morte contemplata nel Codice comunista.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

DISTINTISSIMA FAMIGLIA possidente pesarese offre vantaggioso signorile vitalizio a persona religiosa pensionata o benestante, sana. Ambiente tranquillo, comodo, trattamento speciale. Scrivere: Cassetta N. 738 « Avvenire d'Italia » Bologna.

MONTECATINI
"TAMERICI"
I MIGLIORI SALI PURGATIVI (ACLORURATI)

XVI FIERA DI PADOVA
CAMPIONARIA TRIVENETA
9-24 GIUGNO 1934 - XII
il più Importante Mercato delle Tre Venezie
AGRICOLTURA
ALIMENTAZIONE
ARREDAMENTO
ABBIGLIAMENTO
Informazioni: FIERA DI PADOVA

Un milione di famiglie
usa l'Olio d'Oliva
Dante
perchè puro di oliva e
di qualità superiore...

Mons. DANIELE QUAGLIO
IL TESORO DEL CHIERICO
Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti
Due volumi Prezzo L. 18
Sconto per i nostri abbonati L. 3
Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de « L'Avvenire d'Italia » Bologna, Via Mentana N. 4.

Sac. ANGELO
GESU' CRIS
A TOTALE BENEFICIO SEMINARIO ARCIVESC. DI BOLOGNA
Prezzo L. 15
Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» per L.
Inviare cartolina vaglia ministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna.

Banca Cattolica Verone
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO
VERONA - Sede Ufficio Cambio - VERONA
Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Provincia VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSE COLARI pagabili a vista su tutte le piazze del Regno immediata.
Presso la Sede funziona il «SERVIZIO CASSETTE REZZA» per la custodia di Valori, gioielli, documenti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, patriottiche, ex Combattenti ed al Clero vengono riduzione di un terzo sul canone di affitto.

Centesimi 60 la busta in tutte le Farmacie

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

...toriografia dello spirito

rca trent'anni uno scienzia- rga fama, P. G. Schmidt, na via che finora ha dato nti risultati e, in un doma- se non lontano, ci dirà la parola intorno alla vera della religione.

ttolici e quindi il Padre t che credono nella Rive- il problema l'hanno risol- n pezzo; sanno quindi con certezza superiore a quella o dare la scienza che Dio, re del cielo e della terra, si al primo uomo, il quale tra- o quella Rivelazione ai figli nepoti vegliando perchè non rompesse. Ma non per que- trascurano le conferme del- ione e perciò ci fa molto pia- vando la Scienza, con le sue ti e lunghe indagini, per vie e assolutamente indipen- da quelle della Fede, giun- medesimi risultati.

quest'ultimo decennio lo idt, dopo avere sfruttati e ti tutti i dati etnologici noti umulati da altri scienziati un secolo e mezzo, ha pub- una grande opera in cin- (*L'Origine dell'idea di*) che sarà ultimata quasi cer- entro quest'anno, con la licazione del sesto ed ultimo. E noi siamo certi che la feconda attività dello austriaco non si è punto che egli spingerà i suoi al coronamento dell'o- fino al definitivo accer- della vera origine della E se questa soddisfa- sarà riserbata ad altri, co- non potranno prescindere solide conquiste di Padre

anto con vivo senso di op- tà, egli, accogliendo l'ap- di un recensore del secon- lume dell'opera citata, ha ato un manuale di storia ata delle religioni (1) allo di agevolare lo studio di scienza, agli studenti uni- e agli alunni dei Semina- nali esso è particolarmente o, oltre che renderla più bile ad un più vasto nu- di intellettuali.

*

Storia comparata delle reli- come scienza autonoma, dai e dai compiti ben definiti, e soltanto verso la seconda del secolo XVIII. Non che fosse stata ignorata e che nessuno nei secoli preceden- ne fosse occupato; anzi, bi- risalire ai greci ed ai roma- trovare i filosofi alle pre- un argomento così arduo e ionante. Talete, Pitagora, to ed altri tra i greci; Ci- Varrone tra i romani, per nei loro mezzi, fecero tentativi. Platone ed A- superando tutti, con le intuizioni o, se si vuo- ndosi fedeli ai postu- loro speculazioni filoso- darono ancora più in là; possiamo considerarli illustrada delle varie teo- secolo XIX, quei due genii la teoria di Lang e mentre, senza saperlo, quanto già era patri- rivelazione mosaica. una novità del secolo sta scienza non è, per- mente l'interesse non mancato; ma fino a cen- fa essa era rima- con la filosofia e la della religione. Oggi, costante e intelli- studiosi ,essa pro- proprie, utilizzando i che le altre due offrono.

Nel secolo scorso la Storia delle crebbe sotto la diretta dell'evoluzionismo, il qua- la derivazione dell'uo- scimmia. L'uomo perciò caverne), secondo tale presupposto degli evo- non ebbe alcuna religio- nelle culture successive inventata. Ma come sta- punto preciso in cui nelle fasi dell'evoluzione l'uomo formata una religione culto? Gli evoluzionisti fe- cammino a ritroso; parti- culture più recenti dei natura che, come le più loro compatte, si offersero le più originali e le ritennero antiche. Però, mano a si scoprivano culture più si formavano teorie nuove ebbero le precedenti. un solo merito: quel- mettere in luce un abbondan- materiale etnologico, sul quale non seppero costruire nulla per difetto di metodo. La di uno sviluppo unili- delle diverse culture — con- strettamente evoluzionista che quegli storici la- a vuoto al difuori e con- stato delle cose.

principio si seguì il metodo sul quale si fondò la teo- mitologia della natura, la quale la religione sa- dai miti naturisti e da quelli astrali. Que- non ebbe fortuna, per- scientifica e basata su me- empirico.

avvento dell'evoluzioni- cominciò un nuovo periodo storia delle religioni. La sco- dei popoli di natura dell'A- dell'Oceania e dell'Ameri-ca attirò verso quei continenti l'attenzione degli studiosi. Augusto Comte, rifacendosi al De Brosse, credette di ravvisare nel *feticismo* l'origine della religione, non senza raccogliere larghi consensi, specialmente nei Circoli di volgarizzazione scientifica.

Contemporaneamente il filosofo inglese Herbert Spencer fece derivare la religione dal culto degli antenati, (manismo) col plauso di filosofi e sociologi.

La scoperta di popoli di culture più antiche permise all'inglese E. B. Tylor di architettare la teoria animistica. La religione sarebbe nata quando gli uomini attribuirono l'anima alle cose, che perciò divennero oggetto di culto. Secondo Tylor, l'uomo prese sè stesso come misura di tutte le cose. Dai sogni e dalle visioni si persuase di possedere qualcosa di incorporale; poi, sempre secondo il Tylor, sarebbe nata l'idea della sopravvivenza dell'anima al corpo, donde, in un secondo tempo, il culto degli antenati, sino a considerare tutte le cose animate. Ancora dopo, si formò l' idea degli spiriti puri e del loro potere d'impossessarsi dei corpi, anche degli oggetti e della natura. Di qui la venerazione dell'acqua, degli alberi, degli animali. Siamo già nel politeismo delle culture più recenti in cui ad ogni cosa si assegnò il suo dio. Il monoteismo, per il Tylor, è l'ultima fase dell'evoluzionismo ascendente da forme più basse verso forme più alte. Si sarebbe formato, o elevando al grado supremo di Dio una delle divinità del politeismo, o con l'organizzazione di un «Pantheon» in cui funge da re la divinità suprema, o ideando una dottrina «che vede l'universo intero animato da una divinità massima, penetrante tutte le cose». Questa teoria, inquadrata in sistema, ottenne molto successo.

Seguì sulla fine del secolo, in seguito alle interpretazioni delle scritture cuneiformi assiro-babilonesi e dei geroglifici egiziani, la teoria della mitologia astrale, che però non riuscì a scuotere il trionfante animismotyloriano.

Robertson Smith promosse la teoria *totemista* (discendenza da determinati tipi di animali, parentela con essi, timore sacro di essi); ma il Frazer nel 1890 riuscì a dimostrare che non era possibile stabilire il totemismo come fonte della religione perchè esso stesso non è religione, ma un sistema sociale.

Lo stesso Frazer, studiando i vari *totem*, fece delle scoperte sulle quali fondò una sua teoria della *magia* sorgente della religione, e a lui si associò l'americano King. E non mancò neppure all' inizio del secolo una teoria *preanimista*: il preanimismo prima fu identificato con la magia, poi fu considerato come il risultato di una combinazione piuttosto confusa di magia e di religione.

Queste varie teorie erano però condannate a seguire la sorte della filosofia che aveva fornito loro il metodo; sicchè, mentre l'evoluzionismo materialista veniva sul terreno filosofico eliminato dall'idealismo, l' evoluzionismo ascendente delle religioni fu, poco dopo, abbattuto dal nuovo metodo *storico-culturale*. Alcuni scienziati (Ratzel, Froebenius, Foy, Graebner, Ankermann, Schmidt), in seguito ai nuovi dati etnologici forniti, per primo, da un discepolo del Tylor, lo scozzese Andrew Lang, rovesciarono tutte le posizioni fino a quel tempo raggiunte, e accertarono l'esistenza di altri popoli di culture *primitive*. Sono i pigmei dell'Africa centrale e dell'Asia meridionale che appartengono al primo dei quattro cicli della cultura primitiva. Essi coltivano la religione pura dell'Essere supremo, autoctono, realtà oggettiva assolutamente indipendente e superiore ad ogni cosa o essere creato. I suoi attributi sono: eternità, onniscienza, bontà, moralità, onnipotenza, virtù creatrice; Egli è legislatore morale, giudice che premia e punisce. Il culto vien reso mediante la preghiera, il sacrificio e le cerimonie solenni.

In alcune tribù dell'America appartenenti allo stesso ciclo culturale v'è la credenza che il figlio dell' Essere supremo venne una volta sulla terra, e che poi se ne ritornò in cielo per i peccati degli uomini.

Dimostrata con assoluta sicurezza l'antichità di questi popoli, se si pensi, tra l'altro, che essi vivono in regioni interne ed impervie, quindi di difficile penetrazione, e che si trovano lì come in luoghi di maggior sicurezza, spinti da popoli di culture più recenti, che preferiscono vivere in regioni aperte e di facile accessione) è evidente che da essi bisogna partire, se si vuole essere più vicini alla verità circa le origini della religione.

Lo Schmidt, che tra i fautori della scuola storica-culturale è il solo rimasto in campo, ha applicato il suddetto metodo con molto rigore scientifico, ed ha potuto così dimostrare che tutte le altre teorie a base evoluzionista furono costruite su culture recenti e (primarie, secondarie, terziarie) ad eccezione del totemismo, che appartiene al secondo dei quattro cicli della cultura primitiva.

Il risultato pratico cui è giunto questo eminente scienziato consiste nell'avere stabilito che la religione ebbe inizi puri e che successivamente degenerò in quelle forme che a torto nel secolo scorso furono considerate fonti o inizi della religione. Processo discendente dunque del quale l' ultima fase è il politeismo idolatrico.

Lo Schmidt espone il succedersi delle varie teorie — dalla mitologia naturista alla verità dell'Essere supremo — con precisione e chiarezza, sicchè n'è venuto fuori un libro fatto veramente bene, che, all'intrinseco valore scientifico, aggiunge quello apologetico, sebbene indirettamente. Abbiamo già notato che l'A. in via di ipotesi prescinde dalla Rivelazione e, volutamente, come ogni scienza che non sia sacra richiede, la ignora; ma non possiamo in questa nota non mettere in luce la concordanza luminosa tra i risultati della scienza, sia pure nello stato attuale che non è definitivo, e quanto la Rivelazione c'insegna, concordanza che liquida anche in questo campo il loro preteso conflitto. Come la cosmogonia mosaica continua da decenni a ricevere conferme da parte della geologia, così l'origine della religione, quale risulta allo stato attuale degli studi, va sempre più manifestandosi in armonia col racconto mosaico.

Giacomo Perrino

(1) SCHMIDT, *Manuale di Storia delle religioni*. - «Morcelliana», 1934 - L. 15.

I due somari dell'esercito inglese

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, aprile

La motorizzazione dell'esercito strappa in Inghilterra molte lacrime a tutti i ferventi ammiratori dello sport ippico.

Ogni giorno si annunzia una nuova diminuzione nel numero dei cavalli e dei muli usati nelle esercitazioni militari. Coloro che hanno ammirato le belle parate in cui soldati ed ufficiali a cavallo facevano bella figura imprecano altamente contro il sempre crescente aumento di macchine impiegate dall'esercito. Ma ecco che per confortare qeusti esteti del militarismo esce una statistica secondo la quale una certa categoria di animali militari si è semplicemente raddoppiata in questi ultimi dodici mesi.

L'anno scorso l'esercito inglese aveva alle sue dipendenze un solo somaro. Ora ne conta... due.

Il somaro N. 1 è un veterano che conta al suo attivo un servizio di parecchi anni. Da lungo tempo egli è addetto al trasporto della biancheria sporca dalla lavanderia alla caserma dei soldati inglesi a Gibilterra. L'unico mezzo di locomozione che potè essere adottato per le strade tortuose e erte di Gibilterra fu il somaro e per una volta il quadrupede rimane vittorioso di fronte alla macchina. Non è possibile con la migliore volontà servirsi di una automobile per il servizio di lavanderia, ragione per cui, le autorità militari inglesi di Gibilterra si sono viste costrette a rimanere fedeli al loro asino.

Ma ecco che la superiorità del somaro è stata riconosciuta anche nelle isole Maurizie. Il secondo asino dell'esercito inglese ha già raggiunto la sua nuova destinazione ove è stato addetto al servizio sanitario.

I grandi giornali inglesi non hanno mancato di segnalare all' attenzione del pubblico l'opera dei due somari che sono diventati in breve celebri.

Gli insegnanti francesi all'Accademia d'Italia

ROMA, 5 pom.

Sono giunti a Roma una novantina di professori francesi che attualmente compiono in Italia, per interessamento dell'Istituto Interuniversitario italiano, un viaggio di studio e di documentazione.

Essi hanno iniziato il loro soggiorno con la visita ai monumenti della Roma antica che sono stati loro illustrati da professori dell'Ateneo romano. Successivamente gli ospiti hanno partecipato a una colazione offerta dalla Università di Roma.

Nel pomeriggio di ieri i proessori francesi, guidati dal Prof. Marpicati, hanno visitato l'Accademia d'Italia.

Omaggio di studenti ungheresi al Milite Ignoto

ROMA, 5 pom.

Le rappresentanze delle federazioni studentesche ungheresi a Roma lunedì scorso si sono recate a deporre una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto.

La morte di Salvatore di Giacomo

NAPOLI, 5 pom.

Stanotte alle ore 1,30 si è spento il poeta Salvatore di Giacomo.

Salvatore di Giacomo era nato a Napoli il 20 marzo 1860. Terminate le scuole classiche si iscrisse alla facoltà di medicina, che frequentò per quattro anni e che abbandonò per darsi al giornalismo ed alla poesia, divenendo collaboratore di giornali napoletani quali il *Corriere del Mattino*, il *Pungolo* ed il *Corriere di Napoli*. La sua abbondante e svariata produzione, sia come novelliere, romanziere e poeta dialettale sia come critico storico letterario e musicale manifesta pregi cospicui di forma e di concetto, ed è ricca di squisito vivace sentimento. Salvatore di Giacomo è stato uno dei temperamenti lirici più compiuti che abbia avuto l'Italia nel periodo che va dal 1875 al 1900. Fu scrittore delle biblioteche di S. Pietro a Maiella, e contribuì al riordinamento degli antichi archivi dei conservatori di S. Onofrio di Loreto della pietà dei turchini che erano da più che 20 anni abbandonati. Scoprì poi l'archivio di un quarto conservatorio quello dei poveri di Gesù Cristo archivio dimenticato fin dal 1775 dopo la soppressione del Conservatorio stesso. Era direttore della biblioteca Lucchesi Palli nella nazionale di Napoli e vice presidente del consiglio del Conservatorio di Napoli, fu membro della commissione permanente per le belle arti musicali e drammatiche consigliere comunale del 1907 e più tardi commissario straordinario dell'artigianato fascista della sua città. Era socio dell'Accademia Pontaniana dell'Accademia di S. Luca di Roma di quella degli Arcadi ed il 18 marzo 1929 entrò a far parte dell'Accademia d'Italia. Numerosissime sono le opere che egli lascia e che gli valsero la fama di cui il suo nome era dovunque circondato.

Fra le sue opere che più ricordano aspetti di vita napoletana ricordiamo *Napulitanata, Mattinate napulitane, Munasterio, Le canzoni, Chi chiagne e chi ride*. Delle opere teatrali da ricordare *Assunta Spina, O mese mariano, O voto*. Ha anche opere di un certo interesse storico e turistico; a lui si deve un'ottima *Guida di Napoli*. Con Di Giacomo scompare uno dei più profondi interpreti dell'anima napoletana, uno scrittore che al dialetto seppe dare una vigorosa impronta artistica e letteraria. Fu piuttosto, oltre che un lirico, in alcuni suoi atteggiamenti, anche *verista* e non è sempre da accettarsi, per quel certo ardore di sensazioni spesso arroventate. Di lui si apprezza meglio la sentita nostalgia per gli usi e le tradizioni napoletane.

Le condoglianze del Capo del Governo

ROMA, 5 pom.

Appena giunta la notizia della morte dell'Accademico d'Italia Salvatore Di Giacomo, il Capo del Governo ha incaricato l'Alto Commissario di Napoli di presentare le condoglianze alla Famiglia.

Le peripezie a Istambul di Samuele Insull

ISTANBUL, 5

La sua bizzarra ventura appassiona intanto il pubblico turco. E' straordinario come il settantaquattrenne bancarottiere stia diventando quasi un personaggio popolare. Quando il Tribunale turco, davanti al quale era stato portato dopo lo sbarco forzato dal «Maiotis», pronunciò la prima sentenza di assoluzione, molti presenti alla scena piangevano. I giornali di Stambul dedicano intere colonne allo strano caso, e le fotografie del finanziere fuggiasco si vedono pubblicate quasi al posto d'onore.

La scena del primo arresto e del verdetto di assoluzione cui però tenne dietro il secondo arresto è stata davvero straordinaria. Da un lato stavano giudici turchi, dall'altro Insull [illegible] e tremante, circondato dagli amici, dagli avvocati e da un gruppo di gendarmi. Dopo una laboriosa discussione, il presidente del Tribunale turco faceva comunicare dall'interprete che Insull era libero.

« Signor Insull — così si esprimeva il Presidente — voi non siete colpevole, nè di reato politico, nè di reato militare. Perciò giacchè d'altra parte non siete cittadino americano, siete libero ».

Si vide Insull sbiancarsi in volto e lo si udì mormorare: « Dio sia lodato!». Poi si alzò e disse: « Ero certo che in Turchia mi si sarebbe fatta giustizia ».

Il seguito è noto. In luogo di essere ritrasportato alla nave, Insull veniva prima portato in un piccolo albergo, sotto la sorveglianza di cento poliziotti; e dall'albergo, dopo un nuovo verdetto della suprema autorità turca, in prigione, dove si trova attualmente, in attesa che il suo destino si compia.

In carcere il finanziere è stato messo insieme ad altri detenuti inglesi. Il suo collasso nervoso sembra passato. Chi lo ha visto afferma che sta ottimamente per sua età, e che, superata la risi di nervi di due gorni fa, è animato da grande volontà combattiva.

Ha fatto ai difensori la seguente dichiarazione:

« Io non ho paura di ritornare agli Stati Uniti, le autorità possono consegnarmi anche immediatamente alla ambasciata americana. La sola cosa che mi addolora è di dovere essere messo a confronto con i miei avversari politici: essi, ne sono certo mi sacrificheranno alle loro ambizioni politiche. Se la situazione fosse stata normale ha continuato, io non avrei alcun timore ».

La signora Kuyumgiogolu, presso la quale Insull abitava ad Atene è giunta stamane ad Istambull, in tutta fretta dalla Rumenia, ma non le è stato concesso di sbarcare dal piroscafo perchè il suo passaporto non aveva il visto delle autorità turche.

Si dice che essa abbia intenzione di presentare una petizione direttamente a Mustafà Kemal in favore di Insull a nome degli amici internazionali di quest'ultimo.

LE PROSSIME ONORANZE A UN ARTISTA ITALIANO

La ignota tomba del Correggio

Studi e ricerche - Le peripezie di un cranio - Nella Chiesa di S. Francesco a Modena

Alla fine di aprile si svolgeranno a Parma e a Correggio le solenni celebrazioni in onore di Antonio Allegri.

Abbiamo già parlato, sulle colonne di questo quotidiano, di questo artista italiano che seppe aggiungere nuova e celebre opera, accanto a quella di Raffaello, di Michelangelo, di Leonardo.

Del Correggio, molte notizie riguardanti la sua prima età restano incerte e confuse. Perfino la data di nascita è ancora avvolta nelle tenebre. Fino a poco tempo addietro si è ritenuto che Antonio Allegri fosse nato nel 1494, poi, ulteriori ricerche, hanno fatto risalire la data al 1489 «prima del 30 agosto» (scrive Adolfo Venturi).

***

Poichè ci siamo intrattenuti, in occasione del centenario della morte, sulla attività e sulle cose più salienti della vita di Antonio Allegri, passiamo senz'altro dalla.... culla alla tomba!

Dove furono seppellite le ossa del grande pittore?

Si sa, di positivo, che esse furono tumulate nella chiesa di S. Francesco, il giorno 6 marzo e che li rimasero per lungo tempo.

Per quella chiesa, bellissima di stile, il Correggio aveva dipinto una Madonna meravigliosa, che poi finì a Dresda, allorchè Francesco III d'Este la vendette con moltissime altre opere di cospicuo valore, ai tedeschi. Comunque, la tomba di Antonio Allegri doveva fatalmente andare confusa «con le infinite ossa, che in terra e in mar semina morte».

Difatti, la lapide di marmo messa sulla tomba nel 1647 fu rimossa e murata nel chiostro esterno, per i lavori della nuova costruzione del convento mentre nel 1695 le ossa stesse furono spostate.

D'allora non si seppe più di preciso dove fossero.

Ed ecco, giustamente, studiosi e critici, farne ansiosa ricerca. La dotta monografia del Finzi è di un'ottima efficacia, perchè l'autore ha raccolto, con diligenza e premura, tutto quello che era possibile attraverso dati veri e dati deduttivi!

Il lavoro del Finzi reca un contributo notevole.

Padre Sebastiano Resta, della Congregazione di San Filippo Neri in Roma, è uno dei primi che, interessandosi del Correggio, lasciò scritto dello spostamento delle ossa. Ma il Finzi più di tutti.

Ed eccolo indagare, precisare, supporre e concludere che i resti mortali del celebre pittore, si trovano nel vicino angolo del chiostro, e che, «trattandosi di area scoperta, varrebbe la pena di tentare. In tutti i modi, se anche lo scavo riuscisse negativo, le cose resterebbero come sono; se si avesse la ventura di rinvenire le spoglie, l'avvenimento sarebbe degno coronamento delle centenarie celebrazioni....».

E' certo che all'epoca di Ercole III duca di Modena, ha avuto luogo, una... commediola che giova ricordare ai nostri lettori.

Ercole III era il successore di quel Francesco III d'Este, che fece la suddetta vendita di un centinaio di opere d'arte preziose per far denari, al re di Sassonia e che voleva dimostrarsi un ammiratore e tutelatore della gloria del Correggio. Non potendo più far vedere al popolo, e specialmente agli allievi dell'Accademia, i quadri stupendi del maestro, tentò di rimediare mettendoci davanti.... il cranio. Così, come si era fatto anche a Roma con quello di Raffaello!

E perciò avvenne quanto segue, documentato da un carteggio iniziatosi il 21 giugno 1786, quando il conte Munarini, ministro di Stato del duca Ercole III pregò il conte Vincenzo Fabbrizi, governatore di Carpi e Correggio «di far levare dal sepolcro del Correggio il di lui cranio....» e consegnarlo al suo incaricato: prof. Sola.

Il governatore risponde che non può in nessun modo soddisfare il desiderio del Duca, perchè già le ossa di Antonio Allegri sono confuse e smarrite con tutte le altre che sono sepolte nel sottosuolo di S. Francesco.

E qui comincia la... messa comica! Il Duca vuole a tutti i costi il cranio del pittore e anche se non sarà il suo... poco importa. Purchè si dia ad intendere che quello è l'autentico! Se ne prenda uno qualunque e in «tutta segretezza» e senza tanti scrupoli sia passato sugli.... scudi della gloria!

Il governatore Vicini incalza che «il ripiego può, passando per le bocche dei frati, giungere fino a Roma e dare un po' d'aria di ridicolo ».

Nient'affatto, e il 2 settembre si scava sotto la lapide, si incontrano delle ossa, si prendono, si chiudono in una cassa, si stendono «solenni verbali» dichiarando che sono del famoso pittore, finchè il 6 novembre si disperdono i miseri resti. Il cranio passa all'Accademia di Belle Arti di Modena, tre ossa sono poste nel cavo di un busto — ritenuto il ritratto dell'Allegri — all'ingresso del municipio di Correggio; e le altre collocate entro una scatola di latta nell'archivio della città.

Nel 1879 si tolgono le ossa dal busto e si mettono nella scatola e il 2 marzo 1880 « con grande pompa la cassetta veniva deposta, a un metro di profondità, sotto il luogo dove si doveva erigere il monumento del Vela ».

Poi, qualche studioso, più coscienze, cercò di mettere...., un po' d'ordine. Il busto all'ingresso del municipio di Correggio, fu riconosciuto per.... l'effige di un parroco di Villa S. Martino, a nome Antonio Correggio, e il cranio, conservato con tanta devozione a Modena, risultò, attraverso una rigorosa relazione del prof. Giovanardi, insegnante di anatomia medica nella R. Università di Modena, «appartenere molto facilmente ad una donna assai avanzata in età ».

Vi è un'aria di ridicolo — come previde il governatore Vicini — un tutto ciò che sarebbe augurabile dimenticare per sempre, rintracciando le ossa vere, la tomba di Antonio Allegri.

Il Finzi ha cercato ogni mezzo per dare delle giuste indicazioni e, bisogna riconoscerlo, le sue idee e proposte sono assai lodevoli e razionali.

Certamente, dopo a tutte le peripezie, i cambiamenti, le commedie avvenute, la cosa non è più tanto semplice e sicura.

Se le spoglie rimasero in quel cortiletto del Chiostro di S. Francesco, come presuppone il Finzi, lo si potrebbe constatare alla svelta, e sarebbe la via più breve per sincerarsi.

Allora, Parma e Correggio, che per oltre dieci giorni di seguito svolgeranno il programma delle loro manifestazioni ed onoranze, vedrebbero più completato il successo e i visitatori, dopo essere rimasti attoniti di fronte ai capolavori delle cupole di S. Giovanni, della Cattedrale e della mostra che si sta organizzando, potrebbero ancora inginocchiarsi davanti alla tomba vera.

Sempre per appagare quel senso di curiosità, non solo, che ispirano i luoghi e i resti di un sommo artista, ma anche perchè «a egregie cose il forte animo accendono l'urne de' forti».

(A. M.)

Le manifestazioni del centenario belliniano

ROMA, 5 pom.

Il 23 settembre 1835 moriva a Parigi Vincenzo Bellini. Il centenario che si compie l'anno prossimo sarà celebrato in Italia con una eccezionale solennità. La manifestazione centenaria è organizzata sotto la Presidenza onoraria del Capo del Governo e quella effettiva del Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Del Comitato fanno parte i musicisti Accademici d'Italia, Mascagni, Respighi, Perosi e Giordano; i Sottosegretari all'Educazione Nazionale, all'Interno e agli Esteri; i direttori dei Conservatori musicali di Palermo e Napoli, i rappresentanti della Corporazione dello Spettacolo ed altre personalità oltre il Prefetto, il Podestà, il Preside della Provincia e il Segretario federale di Catania. In quest'ultima città sono stati costituiti un Comitato d'onore presieduto dal Prefetto e un Comitato esecutivo cui fa capo il Podestà e al quale partecipano il direttore del Museo belliniano ed altre personalità e gerarchie locali. L'anno belliniano si inizierà il 25 gennaio 1935 a Catania con una commemorazione ufficiale e con la celebrazione del centenario dei *Puritani* che appunto 100 anni avanti quella data furono eseguiti per la prima volta a Parigi. Inoltre a Catania si terranno rappresentazioni ed esumazioni di opere belliniane, un raduno internazionale di musicisti, musicologi e critici; una serie di concerti e la pubblicazione di volumi e opuscoli d'indole storica biografica e critica sul musicista siciliano.

A Catania sarà inoltre costituito un Liceo musicale intitolato a Bellini e sarà data maggiore estensione al Museo belliniano nella casa ove nacque il maestro e che, fin dal 1924, per provvedimento promosso dal capo del Governo, venne dichiarata monumento nazionale.

Speciali francobolli commemorativi verranno emessi e si assicura che sarà anche proiettato un film sulla romantica vita del maestro.

In tutti i teatri d'Italia si daranno opere del maestro e a Catania nel giorno anniversario della morte si svolgerà nel Duomo una solenne funzione religiosa, durante la quale verranno eseguite la famosa Messa di Requiem e la *Lacrimosa* che tutta Parigi ascoltò commossa durante i funerali di Bellini, nella chiesa degl'Invalidi.

I "baffi alla Calman,,

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, aprile

A quanto pare si sta preparando il ritorno trionfale dei baffi. Quest'ornamento, un tempo tanto in voga era assolutamente scomparso in Inghilterra sin dalla fine della Grande guerra. Soltanto qualche ufficiale si ostinava ancora ad arricciare, parlando, qualche pelo virile che gli ornava il labbro superiore, ma ciò era probabilmente dovuto più ad un certo spirito conservativo che ad una vera convinzione.

Ma da qualche tempo si nota che i giovani eleganti amano far crescere sul loro volto dei piccoli baffi, che pur non raggiungendo le proporzioni ammirate dalle generazioni precedenti sembrano alquanto riguardevoli ai nostri occhi, usi a vedere visi assolutamente rasati.

Questa nuova tendenza della moda mascolina è dovuta all'attore Ronald Colman il quale si è specializzato nell'interpretazione del «Don Giovanni». Egli ha lasciato leggermente crescere i suoi baffi ed i barbieri hanno dato a questo ornamento dei volti mascolini il nome di «baffi alla Colman».

Scheletri antichissimi e cimeli rari

al riordinato Museo geologico di Firenze

FIRENZE, 5

Oggi viene aperto al pubblico il Museo di Paleontologia e Geologia sistemato nei nuovi magnifici locali di Via Lamarmora, il quale con quello di Via del Proconsolo e contenente il materiale antropologico ed etnografico, costituisce per Firenze una ricchezza scientifica di prim'ordine paragonabile a quella artistica contenuta nelle nostre più celebri gallerie.

Un museo storico

Questo Museo ha avuto origine dà quello di Scienze Naturali che fu staccato dalla Specola nel 1880; esso fu ordinato da prima dal prof. De Stefani e poi da S. E. Giotto Dainelli, attuale titolare della cattedra di Geologia della nostra Università e direttore del Museo stesso.

Principale ricchezza di questo museo sono, come fu già reso noto, le collezioni di scheletri di animali antichissimi reperiti nel Valdarno, nel Mugello, nelle Alpi apuane e in altre zone fossilifere della Toscana; ma non mancano oggetti provenienti da altre parti d'Europa e d'America. Non meno importante è la ricchissima biblioteca che S. E. Dainelli ha ordinato con criteri modernissimi schedando il copioso materiale, in maniera da mettere ogni argomento alla diretta portata degli studiosi e degli studenti. La biblioteca occupa varie sale con moderne scaffalature, cataloghi e quanto può essere utile per la consultazione. Importanti poi la cartoteca, il reparto fotografico che dispone di una sala da posa a luce naturale e di una per la microfotografia, la sala di esercitazione e la sala del Direttore ove S. E. Dainelli ha posta la sua biblioteca personale, anch'essa ricchissima e quella lasciatagli per testamento dal Prof. De Stefani, preziosa per la interessante corrispondenza di numerosi scienziati.

Nelle sale terrene è ordinato il Museo dei vertebrati e in quelle del secondo piano il Museo degli invertebrati non ancora del tutto compiuto.

Animali dell'era terziaria

Nel primo il visitatore è colpito dalla vista di giganteschi scheletri, quasi completi, di ippopotami e di elefanti del Valdarno superiore.

Questi animali vissuti nella nostra regione nel periodo pliocenico — il più recente dell'era terziaria — avevano dimensioni paurose: uno scheletro di ippopotamo è alto quattro metri e mezzo e lungo più di sei: una zampa di elefante è alta circa quattro metri e un bacino ha due metri di diametro!

Una vetrina contiene il cranio di un mastodonte munito di due enormi difese una delle quali misura più di due metri e mezzo di lunghezza; un'altra presenta caratteristiche tali da supporre che l'animale che la possedeva, l'abbia spezzata e poi nuovamente affilata fregandola, forse, contro qualche roccia. I molari di un altro cranio hanno dimensioni che li uguagliano alla testa d'un uomo.

Un'altra vetrina contiene una magnifica testa di cervo, che con le ampie ramificazioni la occupa interamente; attorno ad essa sono scheletri di elefanti, di cavalli, di rinoceronti, di bovi etruschi, di lupi, lene, leopardi, orsi e di una specie scomparsa, chiamata « macharoide crenatideo », la quale doveva essere composta di individui ferocissimi, muniti di grossi e solidi denti canini a forma di sciabola, lunghi oltre dodici centimetri!

Un mondo sconosciuto

Tutti questi animali provengono dal Valdarno; tra quelli provenienti dal bacino di Firenze sono notevoli il « cervo aretino » dalle corna piatte ed enormi, razza scomparsa in epoca relativamente recente, il bue etrusco, molto simile all'attuale, alcuni elefanti, mastodonti, rinoceronti. Tra le raccolte della Val d'Elsa sono da notare alcune vertebre e mandibole di balene, denti di squali e resti di alcune specie di pesci ormai scomparsi.

Dalle Grotte di Equi, nelle Alpi Apane, sono venute al museo molte vertebre di orsi e altre ossa degli stessi animali, conservate perchè interessanti . causa di alcune lesioni, che sono forse indizio di malattie.

Ma, come abbiamo detto, il Museo contiene anche resti di animali vissuti in altre parti della terra: per esempio resti di grandi uccelli della Nuova Zelanda, alcuni pezzi di pelle di mammouth della Siberia, crani e ossa colossali e goffe di animali ignoti vissuti nella Patagonia, resti di jene del Brasile, ecc.

Altri pezzi riguardanti la Toscana sono quelli della collezione Strozzi, che contiene resti di animali vissuti sulle colline di Firenze, nella Val d'Ema e nella Val di Chiana.

Un pezzo che fece a suo tempo, cioè quando fu ritrovato, molto rumore, è il cosidetto « cranio dell'Olmo », cioè un cranio di uomo dell'epoca quaternaria, ritrovato nell'anno 1866, in località Olmo, presso Arezzo, nell'eseguire gli scavi per la costruzione della linea ferroviaria Firenze-Roma.

Passando per le sale, sembra di rivivere un mondo sconosciuto, allorquando sopra i colli della Toscana, allora forse più aspri e ferrigni, verdeggianti per piante strane, stellati di fiori immensi, ruggirono le gole di questi animali mostruosi e forse l'uomo, chiuso ancora nel disegno divino, non era ancora venuto a signoreggiare la terra creata per lui.

E. L.

Il topo incendiario e le disgrazie del mercante

HEREFORD, aprile

Un topo incendiario ha cagionato seri guai ad un mercante il quale ha corso il rischio di perdere buona parte delle sue sostanze in un incendio che stava per distruggere il suo negozio.

Il signore J. B. Coates fu oltremodo sorpreso allorquando in una notte egli fu svegliato da una telefonata con la quale gli si annunziava che il suo negozio di drogheria se ne stava andando a fuoco. Accorso sul luogo egli trovò che i pompieri avevano già estinto in parte il fuoco salvando così una certa quantità di merce. La cassa era stata però interamente distrutta ed in essa una importante somma di denaro in biglietti di banca che il mercante vi aveva lasciato la sera precedente.

Furono immediatamente iniziate le ricerche onde accertare le cause dell'incendio e fu in breve stabilito che la colpa di tanto male spettava unicamente ad un topo che rosicchiando un pacco di fiammiferi aveva provocato la fiamma che un poco per volta si era propagata in tutto il negozio.

Il concorso per pitture e sculture di guerra

Avviso per i concorrenti

ROMA, 5 pom.

La Segreteria del Concorso tra Pittori e Scultori italiani per pitture e sculture sulla guerra, riferendosi a qupanto è detto nel numero III dei bandi, fa noto a tutti gli artisti partecipanti ai concorsi, che, qualora non lo abbiano già fatto, dovranno segnalare non più tardi del 20 corrente, il soggetto scelto indicando anche chiaramente il proprio nome e indirizzo.

Il convegno internazionale a Roma delle Società professionali scrittori

ROMA, 5 pom.

Stamane ha avuto luogo presso il Museo e la Biblioteca teatrale della società italiana autori ed editori al palazzetto del Burcardo, con l'intervento di S. E. Solmi, Sottosegretario per l'Educazione nazionale in rappresentanza del Governo, l'apertura di un convegno della Federazione internazionale delle Società professionali di scrittori. Al convegno, che ha per oggetto l'esame e lo studio dei mezzi per disciplinare e coordinare nel campo internazionale l'attività di tutela economica e giuridica delle opere letterarie, partecipano i componenti dell'Ufficio della Federazione, nonchè i delegati della Società italiana autori ed editori, del Sindacato nazional fascista scrittori ed autori e delle Società di scrittori della Francia, della Germania, della Polonia e della Svizzera.

Alla seduta inaugurale S. E. Solmi ha portato il saluto del Governo. Hanno quindi parlato l'on. Dino Alfieri, l'accademico Marinetti e infine per la Federazione internazionale delle Società professionali degli scrittori, il Presidente Gaston Rageot. Il convegno avrà termine il 7 corrente.

Il "Briareo,, vuol recuperare il "Glenartney,,

TUNISI, 5 pom.

Il vapore italiano «Briareo» fa rotta per Tunisi ove conta di ritrovare a Capo Bon i resti della nave inglese «Glenartney» affondata durante la guerra. I resti della nave inglese contengono un carico di stagno e di volframio rappresentante un valore di circa 50 milioni di franchi. Il piroscafo è stato avvistato ad una profondità di 225 metri circa.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

L'inaugurazione del Centro Fascista di Coltura con una conferenza su «Alfredo Oriani»

(*g. ch.*) La complessa e poderosa figura del solitario del Cardello, del profeta dei tempi nuovi, del precursore di idee e di movimenti che hanno avuto per merito del Governo fascista e del suo Duce, realizzazione mirabile, è stata descritta a grandi linee, con una oratoria efficace e travolgente dal prof. dottor Attilio Scarpa del Liceo Canova di Treviso, in occasione dell'inaugurazione del Centro Fascista di Coltura della nostra città.

Dinanzi ad un pubblico foltissimo e a molte autorità, tra cui notammo il Commissario prefettizio ing. on. Napoleone Aprilis, il Segretario del Fascio De Valenzuela, l'oratore ha esordito, narrando della vita tormentata di Alfredo Oriani e della sua comunità di idee, in certi campi, col grande contemporaneo Giovanni Pascoli. Nacquero entrambi nel 1855 e benchè indirizzati l'uno su i fioriti sentieri della poesia, l'altro sulle tormentate vie della politica, pure i loro sentimenti ed il loro dolore ebbero spesse volte punti di contatto.

Del pensiero morale di Oriani il conferenziere parlò discutendo sul libro « Matrimonio » in cui l'autore confuta le teorie malsane di Alessandro Dumas figlio, ed esalta la nobiltà del sacramento destinato a perpetuare nei millenni la razza e l'amore. Del pensiero religioso tratta brevemente parlando delle allusioni che molto di frequente l'Oriani fa nei suoi libri, riguardo alla grandezza del Cristianesimo ed alla sua immortalità.

Ma dove l'oratore s'indugiò maggiormente fu sul pensiero politico di Oriani, specialmente analizzando acutamente i suoi libri: « La lotta politica in Italia », « La Rivolta ideale » e « Pino a Dogali ».

E disse come il solitario romagnolo precorse i tempi, profetando un'Italia libera dalle lotte politiche, unita sotto un Governo forte, giusto, che si preoccupasse del benessere materiale e morale del popolo e trascurasse e proibisse i settarismi, le guerre intestine, gli scioperi e tutto quanto ha sempre cagionato del male ad una Nazione.

« Ed è perciò che commemorando la nobilissima figura di Alfredo Oriani, alla cui tomba, in devoto pellegrinaggio, or non sono molt'anni, si recò il Duce, ammiratore fervido e seguace appassionato delle teorie del romagnolo, si eleva un inno di riconoscenza e di omaggio alla sua grandezza incompresa dai sedentari e dai negatori del suo tempo, e si rende gloria a questo Fascismo che ne ha realizzate, con tanta efficace riuscita, le saggie e profonde previsioni ».

L'oratore ha così terminato la sua bellissima conferenza che, interrotta spesso da vibranti applausi, è stata accolta, alla fine, da una calorosa ovazione.

La benedizione pasquale delle case

Si è iniziata in questi giorni la benedizione pasquale delle case. I parroci della città hanno visitato tutte le abitazioni ricevuti col più deferente rispetto dalle famiglie. Anche la sede municipale e gli uffici pubblici sono stati benedetti.

Il Collegio Don Bosco parte per Torino

Stamane, alle ore 4, su alcune autocorriere della SAITA i superiori ed alunni del fiorente collegio salesiano Don Bosco partono alla volta di Torino dove assisteranno alle grandi feste in onore del santo fondatore. Gli accompagnamo con i nostri migliori auguri.

L'arrivo delle reclute

Ieri mattina, giovedì, con il treno delle ore 8, è giunto in città il primo scaglione di reclute destinate al reggimento Cavalleggeri Saluzzo di stanza tra noi. I novelli soldati sono stati ricevuti alla stazione dalla fanfara e da diversi superiori e accompagnati alla Caserma Vittorio Emanuele III dove sono stati assegnati ai diversi squadroni.

Funzionario trasferito

L'egregio sig. Giovanni Cadin ufficiale giudiziario della R. Pretura da oltre vent'anni tra noi, è stato trasferito in seguito a promozione ad Udine. Al partente giungano i nostri migliori auguri.

Lo spettacolo del cinema agricolo della «Luce»

Domani sera, sabato 7 corrente, il cinema ambulante della L.U.C.E. proietterà nella nostra città il film di carattere agricolo a scopo di propaganda.

La mostra d'arte del cav. De Paoli

per dar modo ai molti che non l'hanno ancora visitata, di ammirare i magnifici lavori esposti, rimarrà aperta a tutto l'8 corrente.

Il nuovo orario dei barbieri

Fino a che non venga approvato il nuovo orario va ancora in vigore il vecchio orario estivo e cioè: giorni feriali dalle 7.30 alle 12 e dal'e 14 alle 20; sabato 7.30-20-30; domenica 7.30-14.

Note calcistiche

Il Comitato Pordenonese della Federazione Italiana gioco calcio comunica:

Comunicato N.o 8 di martedì 3 Aprile 1934 XII.

Omologazioni — Si omologano tutte le partite giocate nella 2.a giornata nei loro seguenti risultait:

Girone A — O. N.D. Torre -APordenone 0 a 4 — F. G. C. Cordenons-O.N. D. Borgomeduna 2 a 0.

Girone B — S. P. G. Spilimbergo-F.G.C. Rauscedo 3 a 1 — O. N. D. Valvasone-F. G. C. Casarsa 0 a 2.

Punizioni società — Si soprasiede al provvedimento disciplinare a carico dell'O N. D. Borgomeduna per quanto riguarda il ritiro della Squadra durante l'incontro con il F. G. C. Cordenons in attesa di ulteriori schiarimenti richiesti all'arbitro.

Partite di domenica 8 aprile — Girone A - Ore 16,45 - Stadio del Littorio: A. Pordenone-O.N.D. Borgomeduna — Ore 15: Campo Cordenons: G. C. Cordenons-O.N.D Torre Spilimbergo — Gireno B: ore 15 Campo Valvasone: O. N. D. Valvasone-Arzene F. G. C. — Ore 15 Campo Casarsa: F. G. C. Casarsa-F. G. C. S. Giorgio della Richinvolda.

Denominazione società — Si prende atto della modifica denominazione F. G. C. Rauscedo in F. G. C. S. Giorgio della Rinchinvolda.

Corso Aspiranti arbitri — Martedì p. v. avrà senz'altro inizio il corso aspiranti arbitri della F. G. C. Gli interessati potranno prendere visione dell'elenco degli ammessi che verrà esposto da Sabato p. v. ne'l'albo del Dopolavoro poste nell'atrio della Casa del Fascio.

Piccole Italiane promosse

Il Comitato comunale di Pordenone dell'O. N. B. comunica l'elenco delle Piccole Italiane promosse capo-squadra: Con punti 100: Barbesin Lidia, Barbesin Nara, Facchetti Franca, Fabbro Bruna, Peller Buna, Rebollini Rossan, Piccoli Ina, Tesolin Carolina, Serafini Emma, Zuccoli Rita, Dominese Maria, Furlan Maria; con p. 99: Boriello Adriana, Derola Luigina, Populin Antonietta, Paludetto Zeffirina; con p. 98: Bianchettin Giovanna; con 96: Puppin Argia, Bagnariol Maria; con 95: Sist Elisa, Floreano Laura, con 94: Scotti Tina; con 93: Dal Soglio Rina, Del Ben Odilla, Salvi Margherita; con 91: Franceschoni Maria; con 89: Corretto Ada, Citto Iolanda; con 86 Bagnariol Giuseppina.

DALLA DIOCESI

CORDENONS

Teatralia

La Filodrammatica dell'Ass. Giovanile ha ripetuto la rappresentazione di « Nonno Ercole » e della farsa: « Un giorno di fiera ». Il pubblico, che aveva chiesto la ripetizione, accorse numerosissimo ed applaudì ripetutamente. Congratulazioni ed auguri ai bravi giovani della nuova compagnia filodrammatica, che hanno saputo fin da principio attirarsi la simpatia del pubblico.

AZZANO X

Sacre funzioni

Con grande affluenza di fedeli si sono svolte nella settimana santa le commoventi funzioni. Notevole il concorso alla mensa eucaristica. Il venerdì santo alla solenne processione con la reliquia della Croce partecipò una vera fiumana di popolo devoto e raccolto. Le vetrine e le finestre lungo il percorso erano sfarzosamente illuminate.

Lo spettacolo di fede merita di essere rilevato e la pia manifestazione torna ad onore del nostro buon popolo.

PRATA DI PORDENONE

Al Cine cattolico

Domenica 8 corrente verrà data la bellisisma film: « Mistero dell'alfiere nero ». Annunciamo fin d'ora che la Metro ci offre un dramma magnifico: « Piccola Amica » con Ramon Navarro.

TIZZO

Concittadino che si distingue

Il Ministero della Guerra con determinazione inserita nel Bollettino Militare, ha conferito al capitano di complemento di fanteria Francesco Sam la qualifica dip rimo capitano con decorrenza dal 1.o agosto 1933. Congratulazioni all'egregio concittadino.

Zara a Gesù Crocifisso

ZARA, 5

Anche Zara volle testimoniare con la sua fede viva e ardente rinnovellatasi durante quest'Anno Santo, erigendo sul crocevia di Murvizza-Cimitero una magnifica croce a ricordo del Giubileo della nostra Redenzione e che ricorderà ai posteri la fede dei padri.

L'iniziativa, benedetta da S. E. il mons. Arcivescovo, si deve alla solerte Giunta Diocesana, e sotto questi auspicj si organizzò per il pomeriggio di Lunedì di Pasqua una splendida processione che rare volte si potè ammirare a Zara. Al nobile appello dell' amato pastore diocesano, la cittadinanza tutta accorse per parteciparvi, dando così novella prova della sua pietà e devozione a Gesù Crocifisso. Ed il Salvatore benedicendo dal Suo radioso trono celeste, favorì con uno splendido sole la riuscitissima manifestazione religiosa.

Cristo, trionfatore del peccato e della morte, passava tra due fitte ali di popolo che seguiva la processione con un pio e devoto raccoglimento.

All'ora stabilita si trovarono nella piazza delle Erbe tutte le branche di A. C., le associazioni religiose, gli istituti e ordini religiosi, la banda della M. V. S. N. gentilmente concessa, gli alunni del Seminario e tutto il clero regolare e secolare con a capo S. E. monsignor Arcivescovo, assistito dal Ven. Capitolo Metropolitano. Benedetta la sacra immagine cominciò a sfilare la magnifica processione, percorrendo le principali vie della città, dirigendosi poi verso Murvizza. Oltre 3000 fedeli vi presero parte. Arrivati alla mèta, dove una folla nereggiante attendeva il sacro corteo, la croce venne posta su un piedestallo, vicino al quale venne eretto un altare provvisorio. Prima di impartire la benedizione col Santissimo, S. E. mons. Arcivescovo volle con parole appropriate e indovinate illustrare il significato della Croce, nella quale dobbiamo trovare fede e conforto nelle avversità di questa vita e speranza per arrivare a quella eterna. Commosso, ringraziò le Autorità intervenute, il clero ed il popolo tutto, che con la loro larga partecipazione e con il loro entusiasmo contribuirono a questa indimenticabile e memorabile manifestazione di fede e di pietà e che con questo atto chiude degnamente il Giubileo della nostra Redenzione.

Decorazioni della Legione d'onore a ex combattenti italiani

ROMA, 5

Nel pomeriggio a Palazzo Farnese, l'Ambasciatore di Francia, De Chambrun, ha rimesso le insegne di Ufficiale della Legion d'onore all'on. Del Croix presidente dell'Associazione nazionale Mutilati e invalidi; all'on. Rossi presidente dell'Associazione nazionale Combattenti e all'on. Ezio Garibaldi presidente della Federazione nazionale volontari garibaldini e quelle di Cavaliere della Legion d'onore al comm. Belli vice presidente e al comm. Taviani segretario generale della detta Federazione. Erano presenti i 450 combattenti e mutilati francesi che visitano Roma in questi giorni, i rappresentanti della Federazione nazionale Arditi di guerra ed altre organizzazioni combattentistiche italiane.

Il conte De Chambrun ha porto il benvenuto ai combattenti di Francia e di Italia e si è detto lieto di rimettere ai decorandi l'insegna della Legion d'Onore alla presenza dei veterani francesi accorsi da tutte le provincie della Francia per applaudirli. Ha risposto l'on. Del Croix ringraziando anche a nome dei suoi camerati. E' seguito un brillante ricevimento. (*Stefani*).

Il monumento di Trieste a Guglielmo Oberdan

TRIESTE, 4

Il monumento a Guglielmo Oberdano, opera di S. E. Attilio Selva accademico d'Italia, è stato portato a compimento.

La sua inaugurazione avverrà il giorno 29 corrente con una orazione di Carlo Del Croix. Lo stesso giorno sarà pure inaugurata la Casa del Combattente.

CRONACA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

La fervida vigilia della Mille Miglia
Un premio del Capo del Governo

BRESCIA, 5 pom.

La classica corsa bresciana che vedrà domenica la sua edizione, è ormai entrata nei momenti della più fervida vigilia. Tanto a Brescia, come in tutte le città che saranno toccate dalla corsa si lavora alacremente per gli ultimi preparativi, in modo che tutto abbia a svolgersi con la massima regolarità. Sopratutto a Brescia il lavoro è intenso dovendosi collegare tutto quanto avviene nelle varie città, e per il fatto che in tale città si dovrà provvedere ad allestire nello stesso giorno, il traguardo di partenza ed anche quello di arrivo, a non molte ore di distanza, data la maggiore velocità con la quale certamente verrà superato il percorso.

Intanto la sede di Brescia del R.A.C.I. ha ricevuto comunicazione che anche per l'ottava corsa delle Mille Miglia, come per le precedenti, il Capo del Governo ha offerto un'artistica coppa, che gli organizzatori hanno deciso di assegnare al concorrente che impiegherà il minor tempo a percorrere il tratto Brescia-Roma.

Il Podestà di Venezia inoltre, ad esprimere la gratitudine della sua città, meta per la prima volta del passaggio della corsa, ha donato una medaglia d'oro, che sarà consegnata al corridore che impiegherà il minor tempo sul tratto Brescia-Venezia.

Si viene poi a conoscenza di una interessante prova che si svolgerà durante la prossima Mille Miglia. La vettura Italia che sarà pilotata da Filiberto Giovanelli di Firenze e che partirà con il numero 30, è la vecchia e gloriosa vettura con la quale Emilio Materassi conquistò tante vittorie.

Ad essa è stato applicato un carburatore a nafta Fiorini. Messa a punto convenientemente questa vettura si appresta a superare il difficile collaudo della gara bresciana aggiungendo un nuovo motivo di interesse tecnico alla competizione.

Gli organizzatori rendono noto poi che S. E. il Vescovo di Brescia, aderendo ad espresso interessamento, ha concesso di buon grado che nella chiesetta dei missionari Comboniani, sul viale Venezia, vengono celebrate domenica mattina ad ora conveniente due Messe a breve distanza, alle quali assisteranno i concorrenti, prima di prendere il via dallo stesso viale per l'inizio della grande prova.

Felice inizio di un tentativo di battere il record delle 48 ore

PARIGI, 5 pom.

Una squadra di quattro conduttori francesi, che si alternarono al volante di una Renault, hanno iniziato sulla pista dell'autodromo di Montlhéry un tentativo contro il record del mondo delle 48 ore.

La squadra, che è composta da Quatresous, Fromentin, Wagner e Berthelon, ha fino ad ora battuto i seguenti quattro records internazionali:

3000 km.: 17 ore 31'23'' 38-100, media km. 171,201;

2000 miglia: 18 ore 51'30'' 69-100, media km. 170,750;

4000 km.: 23 ore 24'38'' 67-100, media km. 170,862;

24 ore: km. 4102, media chilometri 170,992.

MOTOCICLISMO

L'VIII Circuito di Alessandria
gara di apertura della stagione

ALESSANDRIA, 5 pom.

La prima importante corsa motociclistica della stagione 1934 si avrà domenica 8 aprile ad Alessandria, e l'attesa per questa prova è viva non soltanto in tutta la zona alessandrina ma anche nei maggiori centri motociclistici della penisola.

Dopo le prime cinque edizioni disputate sul lungo circuito di 32 chilometri, e durante le quali la gara aveva un tono unicamente regionale, nel 1932 la prova assunse un nuovo interesse e una nuova importanza; la gara cominciò ad essere disputata sul circuito Pietro Bordino con la partecipazione di moltissimi corridori e dei migliori assi del momento.

Lo scorso anno la gara raccolse i migliori rappresentanti del motociclismo nazionale quali Gherzi, Pigorini, Aldrighetti, Riva, Panella, Sandri, Lama, Gianoglio, Fagnani, Landi ecc., che presero il via nelle varie categorie e si disputarono il successo con una lotta accanita.

La gara richiamerà quest'anno sicuramente un numeroso lotto di corridori, dato che essa è valida come prova per il campionato italiano di seconda categoria.

Ad essa potranno però prendervi parte anche i corridori di prima categoria.

La gara si svolgerà, come abbiamo detto, sul circuito chiuso Pietro Bordino che segue l'itinerario: Ponte Vecchio sul Tanaro, Bivio Valle, Ponte Nuovo sul Tanaro, Orti. Alessandria per un percorso di chilometri 8, che dovrà essere ripetuto venti volte dalle categorie 350 e 500 e 15 volte dalle categorie 175 e 250.

Molto interesse richiamerà la gara delle mezzo litro dove è atteso il debutto delle principali marche italiane coi nuovi modelli esposti alla mostra milanese e già collaudati alla fine della trascorsa stagione con esito molto promettente. In tutte le categorie si prevedono inoltre incontri significativi e ancora una volta i giovani campioni si troveranno di fronte agli anziani che dimostrano di difendere vivacemente le posizioni conquistate e mantenersi aderenti al loro passato.

Benchè non siano ancora chiuse le iscriizoni, è già assicurato un buon numero di valorosi concorrenti.

La scuderia Ferrari infatti ha dato l'assicurazione che parteciperà con Pigorini, vincitore dell'anno scorso, e con Mozzanica, e forse con Aldrighetti, se non correrà in auto le Mille Miglia. Saranno pure presenti Amilcare Moretti, campione italiano, Riva, Mario Ghersi, altro vincitore del circuito Verna, Cavalli, Carù, Tabacco, Bay, Cavanna, gli uomini della scuderia biellese e numerosi campioni stranieri, che provano in questi giorni il circuito.

PUGILATO

Per il titolo europeo dei pesi piuma

PARIGI, 5 pom.

Il Segretariato dell'I.B.U. informa che poichè il limite previsto dall'articolo 68 dei regolamenti per la comunicazione all'I.B.U. della firma del contratto per l'incontro Matchtens-Girones per il titolo di campione d'Europa dei pesi piuma è spirato, una nuova competizione è stata aperta a partire da oggi per la designazione di un nuovo campione.

SPORTS INVERNALI

La IV gara internazionale del Canin

TRIESTE, 5 pom.

A cura dello Sci Club Monte Tricorno di Trieste procedono alacremente i lavori di organizzazione della 4.a gara internazionale di discesa del Canin, che avrà luogo domenica 8 aprile. Negli ultimi giorni è aumentato il numero delle iscrizioni e già al ricovero di Nevea si raccolgono i primi ospiti, che hanno iniziato le prove del percorso.

Per consentire ai concorrenti al Kandahar Italiano del Sestrières che si disputa quest'oggi, di partecipare alla gara del Canin, la chiusura delle iscrizioni è stata prorogata alla sera di domani 6 aprile.

Sport olimpionici a Napoli dall'1 al 30 novembre
I partecipanti inaugureranno la via del Circo Massimo

ROMA, 5

Il Segretario del Partito e comandante dei Fasci giovanili di combattimento, ha stabilito che, a partire dall'anno XIII, sia indetta una manifestazione allo scopo di propagandare gli sports olimpionici nell'Italia meridionale attraverro gare fra gli appartenenti alle organizzazioni giovanili del Partito, di qualunque categoria sportiva e di persuadere praticamente gli atleti della opportunità e necessità di non interrompere la preparazione e gli allenamenti durante i mesi invernali.

Si avranno così alcune giornate di prove, intercalate da periodi di allenamenti consigliati e diretti dai competenti tecnici delle Federazioni sportive.

A sede della manifestazione l'on. Starace ha designato la città di Napoli che per la nuova attrezzatura sportiva, la mitezza del clima autunnale appare particolarmente adatta. I giuochi partenopei si svolgeranno dal 1. al 30 novembre 1934 e coincideranno con altre importanti iniziative prima fra le quali la Mostra Coloniale. I giuochi hanno in programma: 1. l'atletica, il nuoto, la scherma e il pugilato.

Vi partecieranno i migliori universitari e giovani fascisti che raggiungeranno Napoli, dopo avere sfilato attraverso la via del Circo Massimo raggruppati in zone.

La morte del sen. Simonetta

MILANO, 5

Nella sua villa di Caponago in Brianza è morto il Sen. Luigi Simonetta. Egli era nato il 10 luglio 1861 a Milano. Fu professore aggregato di igiene all'Università di Siena Fece parte dell'Accademia Reale dei Fisiocritici, appartenne al Consiglio superiore del Ministero dell'educazione nazionale e presiedette l'istituto per gli orfani dei maestri elementari.

Fu questore del Senato del regno in cui era entrato il 18 settembre 1924. Iscritto al Partito nazionale Fascista dal 12 febbraio 1923. Era decorato della medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica.

La morte di un educatore

ROMA, 5

E' morto a Roma, all'età di 75 anni, il prof. comm. Riccardo Vaccari, già del Ginnasio-Liceo « Tasso ». Era uno studioso molto apprezzato nel campo delle discipline classiche, un latinista profondo. Lascia parecchie pubblicazioni didattiche molto diffuse, fra cui un Corso di Grammatica latina che continua ad essere adottato in molte scuole.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	83,60	84,10
Pr. R. Con.	100,—	2,50	1-1-33	88,50	88,70
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-33	92,30	92,30
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1660,—	1670,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	965,—	966,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	102,—	102,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	456,50	426,—
Meridion	500,—	30,—	8-7-33	615,—	608,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,75	18,—
N. G. I	500,—	25,—	21-1-32	145,—	139,50
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	25-3-33	1460,—	1490,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	174,—	175,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	3205,—	3210,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	240,50	241,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	133,50	134,75
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	167,—	167,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	146,—	146,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	239,50	241,25
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	241,—	206,—
Edison or	500,—	40,—	3-4-33	721,50	722,50
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	842,50	838,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	157,50	149,50
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	148,75	147,50
Eridania	150,—	20,—	8-4-33	851,—	397,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1120,—	1120,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	427,—	437,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	69,50	70,50
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-33	195,—	197,—

CAMBI	4	5		4	5
Francia	76,45	76,50	Germania	462,50	462,—
Inghilterr	60,—	59,95	Belgio	274,—	274,50
S.U.A	11,58	11,59	Spagna	160,75	160,50
Svizzera	375,45	375,42	Olanda	794,—	793,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 84 — id. fine mese 84,15 — Prestito Conversione 3,50 per cento cont. 88,40 — id. fine mese 88,65 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,80 — id. (1940) 105,80 — id. 1941 106,10 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 502 — id. 6 per cento 502 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 502 — id. 6 per cnto 502 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 505,50 — Banca d'Italia 1660 — Banca Commerciale Italiana 967 — Credito Italiano 622 — Banco di Roma 102 — Consorzio Mob. Finanziario 531 — Ferrovie Meridionali 616 — id. Mediterranee 460 — Navigazione Alta Italia 52,50 — Lloyd Sabaudo 19 — S.N.I.A. 240,75 — Terni 149 ex — F.I.A.T. 241,75 — Nebiolo 111 — Tedeschi 84,25 — Officine Savigliano 664 — Bauchiero 199 — Elettricità Alta Italia 87,25 — Sip. 35 — Italiana Gas 13,775 — S.T.I.G.E. 98,25 — Monte Amiata 30,50 — Montecatini 147, e un ottavo — Cartiera Italiana 92, ex — Cartiera Burgo 230. — *Cambi*: Parigi 76,50 — Londra 59.95 — Zurigo 375.425 — New York 11.59.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 4 Aprile:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	83,60
Consolidato 5 per cento	88,50
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	102,15
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,10
Buoni Tesoro 1940 5 per cento	106,—
Buoni Tesoro 15-5-1934 5 per cento	100,10
Buoni Tesoro 15-11-1934 5 per cento	100,90
Opere Pubbliche 5 per cento	503,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	500,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	500,75
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	513,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	506,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	508,75
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,75
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	506,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,—
Monte Paschi 6 per cento	509,75
Credito Fondiario Roma 5 per cento	504,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	506,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	506,—
Credito Navale 6,50 per cento	506,—
Unificato Milano 4 per cento	95,25
Edison em. 1931 - 6 per cento	509,50
Emiliana 6 per cento	508,—
Forze Idrauliche 6 per cento	495,25
Selt 6 pr cento	504,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	506,50
Seso 6 per cento	499,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	501,—
Mediterranee 6 per cento	505,50
Ferr. Nord Milano 6 per cento	511,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Le colture agrarie

Nella seconda quindicina di marzo l'andamento della stagione è stato incostante, con frequenti pioggie e con temperature ancora piuttosto basse: ciò ha ostacolato la ripresa vegetativa delle coltivazioni, nonchè la regolare esecuzione dei lavori agricoli. Per quanto in ritardo di vegetazione, le colture presentano, nel complesso, un aspetto soddisfacente, ma abbisognano ora di tempo bello e di temperature più elevate per potersi riprendere.

Le condizioni climateriche di questo ultimo periodo sono state piuttosto sfavorevoli ai frumenti e particolarmente a quelli seminati tardi, che hanno sofferto per le eccessive pioggie e che presentano, in molte zone, notevoli fallanze ed uno sviluppo alquanto arretrato; in qualche località si lamentano danni provocati dal ristagno delle acque. La vegetazione del grano è dappertutto in ritardo, mentre le condizioni dei seminati sono varie: non favorevoli nella maggior parte dell'Italia settentrionale; generalmente migliori, se non sempre buone, nelle altre regioni. Si spera che lo stato dei seminati possa migliorare con la stagione primaverile e quando si potranno rilevare gli effetti delle abbondanti concimazioni nitriche, i quali sono stati ritardati dalle persistenti pioggie. In diverse provincie si è notato un lieve aumento, in confronto agli anni scorsi, nelle semine di grani marzuoli; le semine stesse si sono effettuate generalmente bene, ma lo sviluppo dei seminati è piuttosto stentato.

I cereali vernini si trovano in condizioni buone o discrete.

La vegetazione delle coltivazioni foraggere comincia a riprendere; le marcite danno tagli discreti.

Le colture ortensi e le leguminose da granella hanno un aspetto normale; la produzione degli ortaggi è buona.

Le viti, nonostante i freddi intensi dello scorso inverno, sono abbastanza promettenti. Lo stato di vegetazione degli olivi si mantiene buono quasi ovunque e le piante sono, in generale, immuni da malattie. E' incominciata la fioritura dei fruttiferi. La vegetazione degli agrumi è normale.

Come si è già detto, l'andamento stagionale piuttosto avverso di quest'ultima quindicina ha provocato un ritardo in tutti i lavori di stagione. La preparazione dei terreni per le semine delle colture primaverili è stata fatta in condizioni non del tutto favorevoli e le semine sono state intralciate dalle continue precipitazioni. E' stata eseguita la semina dell'avena; è continuata quella del granoturco, delle patate, delle barbabietole da zucchero e, con ritardo, quella della canapa. I lavori di potatura e di sistemazione nei vigneti e nei frutteti, ostacolati in questo ultimo periodo dal maltempo, sono ormai terminati quasi ovunque. Si sono iniziati i lavori dei terreni per le semine del riso e si sono preparati i vivai di tabacco.

In queste ultime giornate di bel tempo tutti i lavori si sono proseguiti con alacrità.

Notizie dalle campagne

Sermide, 5 — Le pioggie e la somministrazione del nitrato hanno migliorate le condizioni dei seminati a grano; però si lamenta in alcune località qualche fallanza. La semina delle bietole è quasi ultimata. I molti caseifici sociali della nostra plaga hanno quasi tutti cominciato la lavorazione.

Mercati granari

Brescia, 4 — Frumento fino da lire 84 a 86 — id. buono merc. da 80 a 82 — id. merc. da 76 a 80 — granoturco agostano da 57 a 59 — id. scaiolo da 55 a 57 — id. taiolone da 55 a 56 — id. bianco da 50 a 51.

Desenzano, 4 — Frumento nazionale da L. 80 a 86 — frumentone naz. da 58 a 62 — avena da 50 a 55 — segale da 55 a 60 — orzo da 55 a 70 — miglio da 55 a 60 — risi da 105 a 230.

Alba, 3 — Frumento nostrano da lire 86 a 88 — meliga da 52 a 54.

Ostiglia, 3 — Frumento all'aumento da L. 84 a 86 — granoturco sostenuto da 59 a 60 — risoni e risi calmi, stante lo scarso consumo nei risi.

Rovigo, 3 — Frumento Pol. fino da L. 86 a 87 — buono merc. da 84 a 85 — merc. da 82 a 83.

Frumentone gialloncino da L. 56 a 60 — friulotto e napoletano da 56 a 60 — tagliolone da 56 a 60 — agostano da 56 a 60 — bianco da 52 a 54.

Frumenti aumentati, mercato sostenuto, frumentoni aumentati.

Siena, 3 — Grani buono merc. da lire 85 a 87 — fino da 88 a 89 — granoturco estero da 59 a 60 — id. naz. da 61 a 63 — avena naz. da 50 a 54 — segale da 60 a 65 — orzo mondo da 100 a 120 — vestito da 45 a 48.

Tortona, 3 — Frumento da L. 76 a 79 — frumentone da 50 a 65 — riso comune 100 — id. camolino e maratello da 87 a 130.

Fiere e Mercati

Cologna Veneta, 5 — Le autorità locali, d'accordo con la Cattedra ambulante di agricoltura, stanno studiando il progetto di promuovere localmente, nel prossimo settembre, nell'occasione dell'annuale sagra, una Mostra agricola e cercare con criteri nuovi, di far ripristinare l'antica fiera della Madonna.

Cologna è il centro di ubertose campagne che hanno il vanto di dare il famoso frumento da semina che viene ricercato da tutti gli agricoltori, vanta un passato glorioso per mostre agricole zootecniche, è oggi raccordata con varie linee ferroviarie e tramviarie.

Vicenza, 5 — Ecco le date di due prossime fiere in provincia:

Marostica domenica 15 aprile (bestiame e merci); Montegalda, mercoledì 25 aprile (bestiame e merci).

Mercato di Forlì

FORLI' 5 — Grano nostrano fino (al q.le) da L. 90 a 91.50 — Granoturco nostrano da 59 a 60 — Granoturco Foxani da 57 a 58 — Avena nostrana rossa da 55 a 58 — Orzo da 43 a 45 — Farina tipo 00 da 121 a 123 — Farina id. tipo 1 da 118 a 120 — id. id. tipo 2 da 115 a 118 — Crusca da 37 a 39 — Cruschello da 38 a 40 — Legna grossa di quercia (pezzatura commerciale) (al q.le) da 8 a 9 — Legna grossa di olmo (pezzatura commerciale) da 9 a 10 — Carbone di legna da 35 a 43 — Carbone Coke da 17 a 19 — Mattonelle minerarie da 10 a 11 — Antracite da 19 a 23.

Riunione di studiosi orientali a Roma

ROMA, 5

L'ufficio permanente della confederazione degli studenti orientali che ha sede in Roma, ha preso l'iniziativa di una riunione che si terrà giovedì prossimo alle 21,30, nella sede del Circolo Adriatico.

Il Vice presidente della confederazione e delegato arabo dott. A. El Djabri, esporrà gli scopi che la confederazione si propone nel riavvicinamento fra l'oriente e l'occidente e in particolare l'Italia. Parleranno poi uno dei più autorevoli economisti e scrittori indiani di passaggio per Roma diretto agli Stati Uniti, dove terrà una serie di conferenze di quelle università sulle aspirazioni dell'India nel mondo, e il Dott. Taraknath Das, noto scrittore di politica estera asiatica, sulla responsabilità degli studenti orientali nei rispetti della pace mondiale.

Gli oratori parleranno in francese e in inglese, i discorsi inglesi saranno tradotti. Con questa riunione l'ufficio permanente della confederazione, il quale attende già all'opera di organizzazione della confederazione in Europa e in Asia, inizia la sua attività locale, intesa a mettere a contatto il pubblico italiano con esponenti del pensiero orientale, in modo da stabilire quella regolare e cordiale collaborazione che è lo scopo che la confederazione si è proposta, e che il Capo del Governo definì nel suo discorso inaugurale e nell'articolo «estremo oriente» come essenziale per la pace del mondo e per la salvezza della nostra civiltà.

LA RADIO DI O[...]

MILANO - TORINO - GENOVA - FIRENZE - ROMA III

11,15-12,30: Quintetto Ambrosi[...] 13-13,30 e 13,45-14,15: Musica [...] 13,30-13,45: Dischi e Borsa. 21: Concerto sinfonico diretto Mario Rossi con concorso del [...] rigo Serato. — 1. Rossini: «L'[...] Algeri», sinfonia - 2. Vitali-Respighi [...] cona», per violino, archi e [...] sta Arrigo Serato) - 3. Bach: [...] mi maggiore», per violino, [...] balo. — Parte seconda: 1. [...] bat Mater», per soprano, coro [...] (solista Cloe Elmo), maestro del [...] Ottorino Vertova (prima esecuzione) Strauss: «Morte e trasfigurazione» sinfonico.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II

16: Trasmissione dalla R. Accademia S. Cecilia: Concerto del chitarrista Segovia.
20,5: Baritono Americo Tar[...]
20,45: Concerto variato.

BOLZANO

20: Concerto di musiche del [...] berto Giordano.

PALERMO

20,45: Varietà, canzoni del [...] Szokol. Canzoni di film sonori. 22,15: Concerto variato.

***

RADIO PARIGI — Ore 21,0[...] opera in tre atti di G. Verdi. VARSAVIA — Ore 20,45: C[...] nico dell'Orchestra Filarmonica via. STRASBURGO — Ore 21,30: [...] chestrale con soli di canto [...] Dvorak. PARIGI (Poste Parisien) — [...] Le notti persiane», poema sinf[...] Saint-Saens. PARIGI (Torre Eiffel) — Ore [...] certo orchestrale e sinfonico [...] Beethoven ed al suo allievo [...] Ries.

Mortale disgrazia av[...]

Il giorno 2 aprile [...] dell'aeroporto di Au[...] dal sergente Magini [...] bordo l'aviere scelto [...] sta Mallero Agostino, [...] ancora precisate, è [...] mare, a circa 2 km. [...] torrente S. Lorenzo, fra [...] Augusta, distruggendosi [...] gio è deceduto.

Proiettile che [...]

L'altro i[er]i alle ore 13 [...] Montello, il ragazzo Nic[...] di Domenico di anni 12 [...] aveva trovato un proiettile [...] di guerra, ne provocava [...] con un sasso.

Dalle scheggie rimane[...] entrambi gli occhi.

Trasportato d'urgenza [...] Civile Reparto oculistico, [...] gazzo veniva amorosamente [...] ricoverato.

Il giudizio medico è r[...] servato.

PURGAN[...] GAZZO[...]
PROVATEL[...]
Tutti dicon[o]
è un fenome[no]

ALBERG[O]
PENSIONI - RIS[...]
BOLOGNA
ALBERGO FELSINA [...] ro). Via Oberdan 12 [...] da e fredda in tutte [...] tamenti con bagni; [...] per banchetti. Ottima [...] ne L. 30, giornaliere, [...] giorni

Soc. Anonima Tipografica [...]
NOVITA'
Mons. UGO MIONI
LA PIA PRAT[ICA]
DELLA
GRANDE PRO[MESSA]
LIBRO D'ISTRUZIONE
E DI PREGHIERE
CON ESEMPI
PER I NOVE PRIMI V[ENERDÌ]
DEL MESE
PREZZI: Brossura [...]
— Legato uso pelle, [...]
— Legato tutta tela, [...]
— Legato tela, taglio oro [...]
— Legato pelle zigrino [...] bile, taglio oro [...]
— Legato pelle zigrino [...] netto, taglio oro [...]
Ordinazioni alla:
Società Anonima T[...]
Casella Postale 159

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vi[ta]
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:
a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, [...] fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, [...] menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.
b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e ru[rali], stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di [...] merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, for[aggi], bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.
c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori ne[...] ali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e [...] ziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti [...] ficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, [...] nei Monti di Pietà, ecc.
d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita [...] to in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.
Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più libe[rali], correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di pre[ferire] la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto d'a[s]sicurazione.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Gen[erali]

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

...po la visita Pastorale

...tazioni confortanti - Azione Cattolica - Il pericolo ...natalità - Un nuovo Sinodo Diocesano nel 1935

...S. Arcivescovo pubblica ... Diocesana una Lettera ... «Ven. Clero e al diletto ... città ed Arcidiocesi di ... quale esprime i pro... di gratitudine verso Dio ... della Visita, verso i ... Sacerdoti, che furono ovunque ... per rendere meno gravosa la Visita stessa, ... popolo che ovunque accolse ... sentimento di fede e con entusiasmo il Pastore, verso l'Azione ... verso le autorità civili, ... che resero omaggio al Ca... Diocesi, « ... poichè l'ar... accordo che non siano compromessi, giovano a maggior prestigio ed a rendere efficace il sacro ministero e il bene comune».

...ons. Arcivescovo esprime ... impressioni della Visita Pa... In primo luogo sottolinea ... motivi di conforto: 'Abbia... ...dice che la fede è viva ... cristianamente vissu... ... per alcuni cen... ...purtroppo è diffusa l'in... religiosa, tutti, tranne ... adempiono i loro doveri ... Pasqua». Pur... la Lettera, non si ... pari passo con la istru... e la santificazione ... generale durante la ... Presule ha trovato ben at... ... le Scuole della ... cristiana. A parte la man... locali adatti ed appositi, ... che i fanciulli si pre... istruiti, ma in taluni ... anche riscontrata una ... dolorosa. Il Presule ... muove una lode alla ... Cattolica organizzata con ... Diocesi, si compiace per ... ed esprime il pro... ... per aver constata... qualche luogo invece l'A... è ancora trascurata. ... è anche la noncu... Pie Unioni che invece ... in vita. Per quanto ... edifici sacri, il Presule ... in generale ha trovato ... chiese, gli arredi ben ... ordine e pulizia, ma non ... naturalmente le eccezioni, ... ovunque è in fiore la vita ... ciò non vuol dire che ... anche lacune e deficienze. Il Presule allude in primo luogo al vizio orribile della *bestemmia* e a quello degradante moralmente e fisicamente dell'*alcoolismo*. La bestemmia purtroppo ancora furoreggia e l'alcoolismo, sebbene in diminuzione, serpeggia in troppi luoghi, dando luogo oltre che ai mali spirituali, allo sperpero del denaro. Altro motivo di sperpero è il *ballo*.

«*Un fatto poi* — continua la Lettera — *che quasi da per tutto si rileva, e è la* diminuzione della natalità, *accentuatissima in alcuni luoghi. Quale pessimo indice sia questo di morali!: decadente, non è chi non lo comprenda. Con insulto della Provvidenza, che non viene quando in essa si confida, si dimenticano e si trasgrediscono doveri gravi, si offende la legge di Dio e, inconsapevolmente forse, ma certamente si preparano giorni calamitosi alla Patria stessa. La voce della Chiesa e la voce del Governo sono all'unissono nel levarsi alta e forte contro il pericolo che incombe. Sarà essa ascoltata? Lo volesse il Cielo!* ».

Dopo essersi appellato all'opera del Clero per la correzione dei costumi e il dilatarsi sempre più vivo della vita cristiana il Presule annuncia un nuovo Sinodo Diocesano.

« Terminata la Visita, Ci pare conveniente celebrare un nuovo Sinodo Diocesano, che completi ed aggiorni i due Sinodi precedenti. Fu un tempo Nostro desiderio celebrarlo in questo medesimo anno 1934. Ma la chiusura della Visita, che si protrasse più di quanto avremmo desiderato, la necessità di una conveniente preparazione, che non può essere affrettata in pochi mesi; questi ed altri motivi Ci hanno consigliato a differire al 1935. Speriamo di iniziare fra non molto i lavori presinodali e di passare alla nomina delle varie Commissioni, che devono tutto predisporre. Voi fin d'ora innalzate al Cielo fervide preghiere, perchè Gesù, Pastore dei Pastori, si degni benedire questa nuova iniziativa, affinchè si svolga felicemente ed apporti frutti copiosi per la Chiesa Udinese, per le anime alle Nostre cure affidate ».

La Lettera chiude con la Benedizione.

...lea Uomini Cattolici

...Associazioni hanno già in... ...adesione all'Assemblea, che ... corrente sarà tenuta in ... palazzo dell'A. C. ... ...mente sollecitate a spe... quelle Associazioni, ... non l'hanno fatto. ... diocesana di dome... ...riuscire una manifesta-...

...vegno degli Universitari Cattolici

... aprile avrà luogo l'an... della «Clape Universi... Furlane» a S. Marghe... ... della Reggenza ...

... nostre tradizioni, an... ... terremo il Convegno ... di radunarci non ... e per vivere una ... goliardica le... ... per studiare tutti i ... la nostra atti... ..., per mostrare ... vita è permea... ...one e come le ... continuamente tese ... ideali di Fede, Scienza e ... l'incantevole paese ... Friuli, dai poetici colli e ... vino, sarà la meta del-...

... che Voi risponderete al ... e verrete numerosi, ... convegni, coi pluri... ... e con il cento gioioso ... vivida espressione della ... ardenza, e con la ... avanzare sempre nelle vie ... della Scienza e della Pa-...

...Missionaria Salesiana ...Nogara Arcivescovo

...Professi Antonietta 2; in ... monastico di S. E. mons. ... Frascaris Maria 10; ... Ferruccio in morte Angela ... 5; Liess Pietro idem ... Battaglia in morte Gaspa... ... 5; Di Ga... ... dott. ... Silvia Sartoretti 10; in ... della Canonizzazione del ... Bosco, monsignor dott. Pa... ... 50.

Diario sacro

Ora di Adorazione al Cormor.

Ieri nella chiesa del B. del Cormor si è iniziato il triduo in preparazione alla giornata Eucaristica di domenica 8 corr. che si chiuderà con l'Ora solenne di Adorazione e con l'intervento dei Rev.mi Parroci urbani. Ecco l'orario per domenica 8 aprile:

Ore 6.30, S. Messa e S. Comunione generale.

Ore 10, S. Messa solenne, discorso, Esposizione del SS. Sacramento.

Ore 11, Adorazione fedeli della Via Del Torrente; 12, fedeli delle case adiacenti alla Chiesa; 13, fanciulli e fanciulle della dottrina cristiana; 14 fedeli del Cormor Basso; 15, fedeli del Cormor Alto Sud (dal Tirosegno); 16 fedeli del Cormor Alto Nord (dalla Polveriera); 17, Gioventù Femminile Cattolica; 18, Donne Cattoliche.

Ore 19, solenne ora di Adorazione e chiusura con l'intervento dei Parroci Urbani

Beneficenza

La co. Carlotta Freschi offre L. 25 pro culle povere in memoria del conte Guido de Puppi.

Nastri bianchi

Al Fascio Femminile sono pervenute le seguenti offerte pro culle bisognose:

Sig. Luigi Frittaion per la nascita di Maria Giuseppina L. 10; rag. Olivo Zinant per la nascita di Silvano lire 15; sig. Menotti per la nascita di Maria L. 2; Sig. Giacomo Calderini per la nascita di Giampaolo L. 5; sig. Amelio Pittino per la nascita di Carletto L. 5.

Alla Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro della Dante Alighieri il nome del compianto tenente colonnello in congedo cav. dott. Clemente Clemencig; cav. di gr. cr. sen. bar. Elio Morpurgo; Zoratti avv. Egidio; Menazzi Enrico; Volpe on. cav. dott. Antonio; Leskovic comm. ing. Lionello; cav. uff. dott. Ermanno Cociamig, Bari; Mombellardo col. comm. Attilio; co. ing. Carlo di Prampero; comm. Giovanni Miotti L. 10 ciascuno; totale L. 90. La sottoscrizione continua presso il sig. Grano Zilli, Banca del Friuli.

Sport

Gara di tiro alla quaglia

Indetta dal Dopolavoro provinciale, domenica prossima, sul campo della Società Udinese di Tiro a volo, si svolgerà una importante gara di tiro alla quaglia con premi per 1500 lire e Coppa del Dopolavoro per il 1.o premio.

Alle ore 10 apertura del campo e tiri di prova; alle ore 14 inizio della gara.

La gara si effettuerà con qualunque tempo e numero di partecipanti (approvata dal Commissario prov. della F.I.T.A.N.

Direttore del Tiro il sig. Giuseppe Bertoli.

Il mercato

Media dei prezzi:

Cereali. — Granoturco giallo 54-56; id. bianco 50-52; cinquantino 46-48.

Foraggi. — Fieno alto di 1.o taglio a 14-15; id. di 2.o 11-13; erba spagna 18-20.

Combustibili. — Legna di faggio rovere (spaccata) 7.50-8.50; legna in sorte 5-6; fascine 5-6.

Frutta. — Aranci da L. 90 a 130 — Fichi secchi da 1.30 a 1.60 — Limoni al cento da 5 a 7 — Mandarini da 1.40 a 2 — Mele da 0.90 a 4.30 — Noci comuni da 2 a 4.30 — Pere da 1 a 2.80.

Ortaggi. — Aglio da L. 40 a 60 — Cipolla da 35 a 45 — Fagioli da 80 a 140 — Insalata da 100 a 150 — Patate da 38 a 50 — Radicchio da 70 a 110 — Sedani da 200 a 270 — Spinaci da 60 a 80 — Verze da 70 a 80.

NOTE D'ARTE

Udine nel 700

In una delle vetrina del negozio Cavazzini in via Mercatovecchio è esposto un bellissimo quadro che riproduce la suggestiva piazza Contarena qual'era nel 700. La Piazza, che fu definita una delle più belle d'Italia, è riprodotta a vivaci ed armonici colori e con una festosa animazione. Dalla Loggia del Lionello e dalla Torre dell'Orologio, a fianco della meravigliosa chiesa di S. Giovanni col suo cinquecentesco loggiato, sventola il rosso gonfalone di S. Marco. Nello sfondo spiccano la fontana di Giovanni da Udine, insigne allievo di Raffaello, il Castello e le vecchie case del lato nord.

La piazza è riprodotta in una chiara vivezza di colori e nella splendente luce del meriggio, riproduce un via vai di berline dorate, di lettighe con dame, di cavalieri e di pedoni. Per raccogliere tutta questa colorita e vivacissima scena il pittore ha un po' allargato la piazza e tutto ciò è un lieto presagio per il nuovo piano regolatore della città e, *absit iniuria verbis*, per un nostalgico rimpianto della bella pittura settecentesca di cui il Favretto fu uno dei più felici interpreti.

La Mostra personale del pittore P. L. Vuattolo

Da qualche giorno, con lusinghiero successo, il pittore tarcentino Paolo Lucenti Vuattolo presenta al pubblico udinese una mezza centuria di tele, raccolte con molta proprietà in due salette della Confederazione Artisti e Professionisti in via Aquileia.

Il Vuattolo, che ha molto vissuto a Venezia, Milano ed in altri centri, ha fatto tesoro di esperienze, senza però mai rinunciare alla propria personalità o permettere che questa venisse anche in minima misura inquinata. Egli ha voluto e saputo rimaner sempre fedele a se stesso e quindi dai suoi dipinti ci viene una fresca aria di sincerità che subito si cattiva tutte le simpatie.

Il pittore è ancora giovane, ma di già assai esperto. Le tele esposte in questa mostra ci rivelano un modo di sentire pacato e sereno, proprio all'anima friulana che qualche volta non respinge la misurata vena umoristica. Uno squisito sentimento del colore, unito ad un disegno espressivamente nervoso, coglie con felicità il senso nostalgico dell'ampia campagna friulana riposante inerte nei meriggi estivi senza sole.

Ed ecco rivivere le verdi colline di Villa Fredda o la luminosa e varia vallata del Torre. Ma anche Venezia ha spesso ispirato il nostro artista che ha tratto la maliosa poesia di un sole tenue, velato dalla nebbia, e sfiorante grigi muri che l'acqua del canale rispecchia suscitando l'indescrivibile gioco dei toni. Qualche volta la malinconia del Vuoattolo non si discompagna da un accentuato senso di drammaticità, come vediamo in «Barche» o in «Dopo la tempesta».

Le origini impressionistiche del pittore, che gli consentono di cogliere in pochi istanti un gruppo di barche o un gioco di luce con una freschezza veramente magistrale, non gli impediscono di trattare la figura con un robusto senso dei volumi e con squisita comprensione dei caratteri. Così noi qui abbiamo un ottimo autoritratto, un gustoso ritratto del padre, un ritratto di bimbo che è proprio un amore.

La mostra del Vuattolo ha rivelato la presenza di un pittore di notevole levatura e, come più sopra abbiamo detto, ha destato il massimo interesse. Essa continuerà a rimaner aperta ancora per qualche giorno e il suo accesso è libero al pubblico.

Nel Consorzio produttori latte

Nei locali della sede sociale si è tenuta l'assemblea del Consorzio Produtotri latte della Bassa Friulana. Erano presenti tutti i soci, dirigenti e Autorità della Cooperazione e dell'Agricoltura. Il Presidente del oCnsorzio cav. Bignami ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione nella gestione 1933 che riflette l'attività svolta in concorrenza ai commercianti di Trieste. Tutta la produzione di 7 Latterie importanti e di 4 fra le più grandi Aziende agricole è stata giornalmente collocata: i prezzi sono stati difesi, si è dato ampio sviluppo all'organizzazione interna. La relazione ha ampiamente illustrato tutti i problemi tecnici del campo affacciando la probabilità di una Centrale del Latte a Udine ed illustrando le cifre del bilancio. Il dr. Giacomelli, Presidente del Consorzio Enti Agrari del Friuli si è compiaciuto per il lavoro svolto dal Consorzio ed ha chiarite le norme per una sempre più forte e compatta organizzazione. Ha parlato quindi il dottor Cantero, Segretario dell'Ente Nazionale della Cooperazione. Si è proceduto quindi alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione ed è seguita una serena discussione.

La gita a Nevea

Domenica 8 corr. sarà disputata a Nevea la gara internazionalee di discesa del Canin, organizzata dallo Sci Club Monte Tricorno.

La gara si prevede molto interessante data la sicura partecipazione dei migliori specialisti Austriaci, Ungheresi ed Italiani.

Per dar modo agli appassionati di assistere alla gara, la S. E. F. del Dopolavoro e l'Alpina Friulana Sezione di Udine del Club Alpino Italiano organizzano una gita a mezzo torpedoni con partenza domenica mattina da Piazza Vittorio Emanuele alle ore 5 ed arrivo a Nevea alle ore 8; il ritorno dal bivio per Rifugio Nevea alle ore 18; l'arrivo a Udine alle ore 20 circa.

Le ottime condizioni della neve, che a Sella Nevea misura metri 1.50, permetteranno agli sciatori che non volessero effettuare la salita al monte Forato, di esercitarsi sui magnifici campi di sci del Montasio e di Sella Nevea. L'orario della gara è così stabilito: ore 11 prima partenza da Sella Forato; ore 12 seconda partenza da Sella BilaPec.

La quota di viaggio è di L. 13 per i soci in regola col pagamento dei mensili e di L. 16 per i non soci.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 5 aprile

NATI	4
MORTI	2
MATRIMONI	5

Stato civile

Pubblicazioni di Matrimonio: Gallussi Arrigo, meccanico con Della Bianca Pantaleoni Albina, casalinga — Temporini Augusto, contadino con Masetti Luigia, casalinga — Gasparinetti Antonio, verniciatore con Gismano Gina, sarta — Bullo Giuseppe, impiegato di banca con Dell'Osto Maria, casalinga.

Matrimoni: Caltagirone Giuseppe, maestro elementare con Mattioni Amelia, maestra elementare — Tosolini Mario, fiorista con Cossarini Argentina, casalinga — Romanelli Pio, macellaio con Petri Velia, casalinga — Valent Gino, brigadiere forestale con Gremese Novella, casalinga — Feruglio Otello, falegname con Maniacco Marcella, commessa.

Morti. — Sgobino Cotterli Rosa fu Sebastiano di anni 75, domestica — Pagnutti Giacomo di Giovanni di anni 21, fornaciaio — Clemencigh cav. Clemente fu Giuseppe di anni 52, farmacista — Bello Chiarcossi Erminia fu Valentino di anni 44, casalinga — De Stefano Tertulliano di Costante di anni 29, fabbro — Masutti Petrei Teresa fu Pietro di anni 77, casalinga — Colognatti Innocente fu Giacomo di anni 74, fumista — Del Fabro Dante di Luigi di anni 8, scolaro — Govetosa Francesco fu Giuseppe di anni 76, possidente.

***

Pubblicazioni di Matrimonio. — Paretti Aldo, commerciante con Brida Angela, agiata — Lodolo Angelo, agricoltore con Calcaterra Anelia, casalinga — Don Raffaele, tipografo con Spangaro Caterina, casalinga — Orsi Pietro, esercente con Tomadoni Eulalia, casalinga — Lindaver Agostino, cameriere con Berlasso Olga, casalinga — De Carolis Silvio, ufficiale R. E. con Flora Alberta, casalinga.

Matrimoni. — Cossio Onelio, macellaio con Sebastianutti Marcella, pellicciaia.

Morti. — Zannoni Silvia vedova Faidiga fu Pietro di anni 77, agiata — Franceschin Elisa in De Ronchi fu Daniele di anni 31, casalinga.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte, 4; alle ore otto, 6; a mezzogiorno, 12.

Pressione atmosferica 750. Umidità relativa dell'aria 74. Cielo semicoperto.

Cadendo da un autocarro

Il meccanico Giovanni Battisti Guidutti di Eugenio di anni 2. nello scendere da un autocarro cadde malamente e riportò la frattura del metacarpo sinistro e ferite lacero contuse al dorso del piede sinistro. Fu accolto all'ospedale civile e dichiarato guaribile in un mese.

Il quinto concorso corale e bandistico del Dopolavoro Provinciale

Dalle relazioni della Giuria al Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale circa l'esito del V.o Concorso Provinciale Bandistico si rileva che le bande concorrenti furono 11, delle quali una di cat. A); sette di cat. B); tre di cat. D); e precisamente:

Cat. A): 1. Mortegliano: M.o Galdino Bernardis.

Cat. B): 1. Bagnarola: M.o Luigi Vadori — 2. Buia: M.o Romeo Giordani — 3. Mels: M.o Ottavio Snaidero — 4. Nimis: M.o Giuseppe Laurencigh — 5. Paularo: M. Antonino Cella — 6. Plaino: M.o Eraldo Scialino — 7. Spilimbergo: M.o Eliseo Pizzotti.

Cat. D): 1. Aiello: M.o Lorenzo Tosonat — 2. Forni Avoltri: M.o Italo Samassa — 3. Sutrio: M.o Erasmo Chiapolin.

Le bande premiate

Esaminati i risultati di ogni singolo corpo bandistico, ad unanimità furono prese le seguenti deliberazioni:

Per la categoria A): alla Banda di Mortegliano, unica concorrente, tenuto conto del punteggio riportato, della buona volontà sempre dimostrata presentandosi regolarmente a tutti i concorsi è stato assegnato il premio di lire 500 corrispondente al 1.o classificato.

Per la categoria B): il premio di primo grado (L. 300), è stato assegnato alla Banda di Spilimbergo; il premio di secondo grado (L. 150) alla Banda di Mels; il premio di terzo grado (lire 75) alla Banda di Bagnarola. Inoltre abbiamo ritenuto di dover conferire un quarto premio (L. 50) alla Banda di Plaino ed un quinto (L. 50) alla Banda di Buia.

Per quanto riguarda i maestri di questa categoria, è stata rivolta una particolare parola di lode al M.o Luigi Vadori per l'opera di riorganizzazione tecnica ed artistica della Banda di Bagnarola, la quale, dallo scorso anno, ha fatto progressi notevolissimi.

Per la categoria D): il premio di primo grado (L. 200) è stato assegnato alla Banda di Aiello; il premio di secondo grado (L. 100) alla Banda di Sutrio; il premio di terzo grado (L. 50) alla Banda di Forni Avoltri.

Fra i maestri di questa categoria, fu data una particolare lode al M.o Italo Samassa, per i miglioramenti sensibilissimi riscontrati, in confronto dello scorso anno, nella Banda di Forni Avoltri.

I migliori cori

I cori concorrenti al IV.o Concorso Provinciale furono otto, dei quali uno di cat. (A) (cori misti); sette di cat. B) (cori maschili), e precisamente:

Categoria A): Aiello: M.o Lorenzo Tosonat.

Categoria B): 1. Chiavris: M.o Guido Tandelli — 2. Moimacio: M.o Giov. Batt. Rieppi — 3. Paderno: M. Giovanni Barbetti — 4. Pozzuolo: M.o Giovanni Juri — 5. Ruda: M. Alfonso Mosetti — 6. Scodovacca: M.o don Domenico Plotti — 7. Tarcento: M.o Lino Job.

Esaminati i risultati di ogni singola scuola corale, ad unanimità furono prese le seguinti deliberazioni:

Per la categoria A): alla scuola corale di Aiello, unica concorrente, tenuto conto del punteggio e della diligenza dimostrata come completa organizzazione musicale dopolavoristica è stato conferito il premio di L. 800 corrispondente al 1.o classificato.

Per la categoria B): il premio di 1.o grado (L. 300) è stato assegnato alla Scuola Corale di Pozzuolo; il premio di 2.o grado (L. 200) a quella di Chiavris; il premio di 3.o grado (L. 100) a quella di Tarcento. Inoltre fu ritenuto di dover conferire un quarto premio di L. 50 alla Scuola Corale di Scodovacca ed un quinto di L. 50 a quella di Moimacco.

A tutti indistintamente i maestri dei cori che si sono presentati al Concorso, fu conferita una medaglia di bronzo accompagnata dal relativo diploma d'onore.

Nel Fascio friulano

La nuova Commissione feder. di disciplina

Il Segretario federale cav. rag. Primo Fumei, ha chiamato a far parte della Commissione federale di disciplina i signori: seniore Giuseppe Rinaldi, Vise Segretario federale, Presidente; seniore Dino Fancelle, dott. Umberto Fortunato, medaglia d'oro Giuseppe De Carli, conte Antonio Ottelio, dott. Stefano Magnoni, membri effettivi; Matteo de Valenzuela e dott. Enrico Pantalone, membri supplenti; dott. marchese Ferdinando Mangilli, segretario.

Il Segretario federale ha ringraziato i membri della cessata Commissione, per l'opera prestata.

Nell'O. N. Balilla

In tutti i Comitati comunali della provincia è stata ricordata la ricorrenza dell'ottavo anniversario di fondazione dell'O. N. Balilla. Questa sera alle 17 alla Casa del Balilla di Udine il prof. Primo Zanotti parlerà ai giovani della « Pupilla del Regime ». Alla celebrazione interverranno i Balilla moschettieri, i marinaretti, gli avanguardisti, le Giovane e Piccole italiane, i dirigenti e collaboratori del Comitato provinciale, gli ufficiali della Milizia adedtti all'O. N. B. A tale manifestazione sono invitate inoltre le famiglie degli organizzati.

All'Istituto fascista di cultura

La conferenza di questa sera

Questa sera venerdì alle ore 21 nell'aula magna del Regio Istituto tecnico il comm. dr. prof. Ugo D'Andrea fiduciario nazionale dei Centri di Cultura e propaganda corporativa terrà una conferenza sul tema: «Lo spirito delle rivoluzioni moderne». L'ingresso è libero.

Conferenza del dott. Molinis

Informiamo che la conferenza del dott. Giuseppe Molinis su «La trasfusione del sangue», contrariamente a quanto è stato pubblicato, verrà tenuta la sera di sabato 7 corrente, alle ore 21, nell'Aula Magna del I. Istituto Tecnico, anzichè sabato 14.

"Dal nazionalismo al fascismo,,

L'altra sera all'Istituto Fascista di Cultura il geom. Furio Cominotto ha tenuto una dotta conferenza sul tema «Dal nazionalismo al Fascismo» presente un eletto e folto uditorio.

Con uno stato minato — appena sorto — dalle ideologie liberali e democratiche che si erano mescolate profondamente nel moto nazionale del Risorgimento, l'Italia, ai primi del 900 sta per ritrovare la sua anima attraverso l'apostolato dei Precursori, il canto dei Poeti, l'audacia di nuovi movimenti letterari e politici.

Fra questi — elemento vitale di rigenerazione e di ricorgimento — la più organica manifestazione sarà quella del Nazionalismo corridoniano, vera *scuola di politica in alto* che ebbe sopratutto la grande missione storica di attuale la ricostruzione spiritualistica del «mito» verace della Nazione.

Seguendo le varie fasi dell'organizzazione politica dell'Associazione Nazionalista dal 1910 al '15 appare chiaro tutto il processo di specificazione e di liberazione dalle scorie delle vecchie ideologie dominanti, per cui il Nazionalismo giunse alle sue concezioni nettamente contrarie alla democrazia; al liberalismo, alla massoneria e al socialismo che però non negavano la realtà proletaria, ma anzi della massa facevano la base delle fortune della Nazione.

Nello stesso modo si svolse il pensiero fascista dal 1919 al 1921 proclamando come fondamento dell'origine il *principio nazionale*.

La guerra — come nel pensiero del nazionalismo — potè accostare all'idea tutto un popolo e dare ad entrambi il genio d'un Condottiero che ora sta realizzando ed integrando il presentimento degli Antesignani della grande riscossa italica.

L'oratore è stato calorosamente applaudito.

Brevi di cronaca

Due cadute

Sono state accolte all'ospedale civile: la quattordicenne Rina Mauro di Angelo da Reana del Roiale, per frattura della gamba sinistra al terzo superiore riportata cadendo, Emilia Jurig di Massimo da Tavagnacco, pure di 14 anni, per frattura del radio sinistro al terzo superiore. La prima guarirà in 40 e la seconda in 20 giorni.

L'articolo 588

In preda ad una potente sbornia il gelatiere Luigi Pezzutti d'anni 35 abbandonò il proprio carretto sulla via e si sdraiò a terra. Fu raccolto dai carabinieri e passato alle carceri.

Un arresto

Gli agenti di P. S. hanno arrestato certo Giuseppe Pascolo di Giuseppe d'anni 57, da Tavagnacco, per contravvenzione al foglio di via obligatorio.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Chiusura del Quaresimale

Lunedì 2 Aprile, il quaresimalista del nostro Duomo tenne il discorso di chiusura con la rituale benedizione. P. Zanotelli Stimmatino, lasciò a Cividale il ricordo del sacerdote della fede viva, e della parola piana e feconda. Le sue fatiche apostoliche ebbero la meritata mercede. Basti il fatto che nel nostro Duomo durante il tempo pasquale le Comunioni furono 4600 dalla Domenica di Passione.

Alle famiglie povere

L' Opera dell' Assistenza invernale, sabato scorso distribuì a tutte le famiglie povere un chilogramma di carne.

Le Conferenze di San Vincenzo De' Paoli

La benefica Conferenza, a Cividale, benchè di recente costituita e formata ancora da pochi membri, venne incontro a trenta povere famiglie porgendo loro u nduplice aiuto materiale e morale. Si ha affidamento che quanto prima si consolidi e fiorisca sempre più.

SACILE

Il XXV.o dell'Associazione S. Liberale

Il giorno 15 c. m., l'Associazione Giovanile di A. C. «S. Liberale M.» di Sacile celebrerà il suo 25.o anno di vita.

Per commemorare degnamente questa data gloriosa si è costituito un comitato d'onore ed un comitato esecutivo. Il comitato d'onore è formato da Sua Eccellenza Mons. Paulini, Vescovo di Concordia; da Mons. Enrico Madussi, Arciprete di Sacile; dal Rev.mo don Giuseppe prof. de Biasi, presidente della Giunta Diocesana di Ceneda e del R.mo don Antonio Santin, Assistente Ecclesiastico federale.

Il comitato esecutivo, è formato invece, dalla Presidenza dell'Associazione S. Liberale.

Per rendere più solenne tale ricorrenza, il comitato ha invitato per quel giorno, tutti gli ex Assistenti Ecclesiastici, primo fra questi Mons. Don Camillo di Gaspero, fondatore e primo Assistente dell'Associazione, il quale ha assicurato il suo intervento.

A questa festa che vuole essere celebrazione dei fasti e delle glorie passate, e sprone verso nuovi e più fulgidi allori, la Presidenza invita pure tutti gli ex soci.

E tale celebrazione sarà vista certamente con gioia anche da tutti i sacilesi, i quali hanno sempre seguito con viva simpatia le molteplici attività di questa Associazione che ha sempre saputo attuare il sublime binomio Fede e Patria e che può contare fra le file laboriose dei suoi figli, due medaglie d'argento.

Corso Premilitari

Domenica 8 corrente ci sarà la lezione di chiusa del primo corso premilitare. Tutti gli iscritti devono essere presenti; non si giustificano assenze.

Il mercato

Il mercato di ieri non è stato molto animato. Si nota una leggera tendenza al rialzo.

Ecco i prezzi medi dei generi sul mercato di Sacile: Frumento al Q.le 83, Granoturco al Q.le 48, Segala al Q.le 55, Sorgorosso al Q.le 35, Fagiuoli al Q.le 75, Patate al Q.le 40, vino nostrano all'Ett. 85, importato all'Ett. 70, legna da ardere al Q.le 7, Buoi al Q.le 190, vacche al Q.le 150, vitelli al Q.le 210, suini al Q.le 320, galline e polli al chilo 5-7,50, tacchini 4,80, uova 0,22.

PALMANOVA

Il prof. Masotti tra noi

La nostra cittadina ha avuto ancora una volta il piacere di udire il chiarissimo oratore prof. don Ugo Marotti per il ciclo delle feste Pasquali.

Giovedì Santo alle ore 20, il Duomo presentava un colpo do'cchio imponente: tutta Palmanova e numerosi fedeli accorsi dai dintorni si erano riversati nel nostro maggiore tempio per la predica della Passione.

Il Rev.do don Masotti con una disamina appassionata del racconto evangelico, teneva incatenato l'uditorio per oltre un'ora.

Il medesimo uditorio numeroso e devoto si raccoglieva nuovamente per l'Omelia della solennità di Pasqua, che lo stesso Ecc.mo prof. don Masotti teneva alla S. Messa cantata solennemente dall'Ill.mo e Rev.mo Arciprete mons. Giuseppe Merlino.

Palmanova è grata al Rev.mo professor don Masotti, e s'augura di riudirne ancora la calda parola che tanta messe di bene raccoglie dovunque.

TOMBA DI MERETTO

La Nuova Cantoria

Per merito del rev.mo Parroco Don Lodovico Guzzoni la nostra Cantoria, dopo quasi un decennio di stasi è risorta negli splendori Pasquali.

Il maestro Arduino Fabris da Basiliano con opera paziente riuscì in soli tre mesi a portare una trentina di uomini e giovani del solfeggio più elementare ad una conoscenza dell'arte musicale veramente inaspettata.

Il primo saggio fu l'esecuzione della «Messa del Mattioli» che suscitò il più vivo compiacimento ed entusiasmo in tutta la popolazione.

Il Parroco interpretando i sentimenti di tutto il suo popolo elogiò la brava cantoria e l'instancabile maestro applicando il verso della Seguenza Pasquale « Et Gloriam vidi resurgentis » ed auspicò nuovi allori.

Splendori Eucaristici

Fu accolto con vero entusiasmo dall'intera parrocchia il desiderio espresso dal rev.mo Parroco di consacrare la seconda festa di Pasqua in onore di Gesù Eucaristico. La giornata riuscì un vero trionfo di fede e di devozione.

Commosse in speciale modo il totale concorso dei giovani. Si meritarono anche particolare elogio i comparrocchiani di Savalons che a dispetto della lontananza e dell'imperversare del tempo accorsero nella quasi totalità al loro turno di guardia d'onore al Santissimo.

Il mancato trionfo processionale fu sostituito da una più solenne funzione di chiusura lasciando in tutti un dolce ricordo ed un proposito di bene. Oratore apprezzatissimo il Molto Rev. Don Polano Vicario di Blessano.

Sulle scene

Domenica prossima 8 corrente alle ore 15 nella Casa del Balilla di Meretto le nostre Piccole Italiane replicheranno il dramma « *Sorella Chiara* » che tanta ammirazione destò in tutti gli spettatori alla prima recita.

Negli intermezzi la Cantoria di Vissandone eseguirà cori e villotte friulane.

TRICESIMO

Il dramma della Passione

Domenica si è ripetuto il dramma sacro della Passione interpretato dai giovani della nostre associazioni cattoliche.

Il successo incontrato anche in questa rappresentazione è stato più che mai confortante, anche per l'affluenza di persone intervenute dai lontani paesi. La rappresentazione è stata ampliata di qualche quadro plastico, che ha reso più suggestivo lo svolgimento del poderoso lavoro della passione.

Per domenica 8 corr. è annunciata la terza rappresentazione al teatro dell'asilo con inizio alle ore 7 pom.

Due compositori musicali

Durante la processione del venerdì santo la banda del gruppo ex alpini ha eseguito due marcie funebri espressamente composte dal concittadino M.o Bertoli.

Anche in questo nuovo lavoro il Bertoli ha dimostrato le sue virtù artistiche di provato e apprezzato compositore, avendo in queste due marcie espresso tutto un sentimento di elevatezza al dolore che nello svolgimento marciale si è potuto rilevar con sfumature melodiche e dotate di pregi che può consentirsi di affidare a quest'arte divina.

Pro Asilo

Hanno elargito L. 100 la spett. Famiglia del defunto Costantini Pietro per onorarne la sua memoria e L. 50 il comm. dott. Mario Asquini in anniversario della morte dei genitori.

DALLA CARNIA

ENEMONZO

Due case e una stalla distrutte dalle fiamme

In questi giorni si sono avuti due incendi nel nostro comune, uno a Maiaso dove il fuoc oha distrutto due case con tutte le masserizie e gli inquilini poterono a stento porsi in salvo. Un altro incendio ha distrutto a Enemonzo la stalla di proprietà Alberto Quagliaro insieme a iversi quintali di fieno di paglia. Ventidue maiali piccoli sono rimasti carbonizzati. Le cause dell'incendio non sono note.

ALBERGO RISTORANTE
Tel. 1-46 MANIN UDINE V. MANIN
PREZZI NOTEVOLMENTE RIDOTTI
OTTIMA CUCINA ITALIANA TEDESCA
PENSIONI COMPLETE da L. 20
PREZZO FISSO L. 8
STANZE da L. 8 in più
PREZZI SPECIALI
PER COMITIVE - BANCHETTI

A GEMOMA
con Domenica 25 corrente è stata trasportata n i
MAGAZZINI AL POPOLO (ex Stroili)
tutta la merce del
Deposito Tessuti AUGUSTO DEGANI di UDINE
E INIZIATA LA VENDITA A
PREZZI DI VERA OCCASIONE
Assortimento grandioso in tutti gli articoli

GASPARINI - UDINE
PIANTE DA FRUTTO
DI OGNI QUALITA'
SEMENTI per ORTO e GIARDINO
BULBI - CORONE e CANESTRI
IN FIORI FRESCHI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXIX - N. 79

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 6

Gli aspetti politici e giudiziari
dell'affare Stavisky

PARIGI, 5 pom.

Il barone De Lussatz e Paolo Carbone, detto « Ventura » sono partiti per Digione ieri.

Il barone De Lussatz disse ai giornalisti di scusarlo se non poteva ancora dire nulla di questa commedia che tuttavia avrebbe avuto ben presto la sua spiegazione e il suo epilogo; ed aggiunse: « Intanto noi compiamo le nostre Pasque penitenziarie! ».

Carbone, più loquace, scorgendo i fotografi, esclamò: « Non sono io quello che bisogna fotografare; io sarò presente il giorno in cui verranno fotografati i veri colpevoli; i veri colpevoli io li conosco...

— Chi sono? interrogò un giornalista.

— In primo luogo l'ispettore Bonny, i suoi informatori,i suoi accoliti ed i suoi complici.

— Poi?

— Poi mi riserbo qualcosa di formibabile; pel momento faremo le nostre Pasque penitenziarie...

Poi, mentre i gendarmi lo spingevano verso il vagone, Carbone aggiunse: « La Sicurezza Generale? Bene! Bonny, il prestidigitatore... vedrà quel che l'attende! Io denuncierò gli autori di quest'indegna mascherata... » e continuò a pronunciare delle minaccie fino al momento in cui i gendarmi lo chiusero nello scompartimento.

La generosità di Dubarry

L'attività istruttoria a Parigi, dopo la breve tregua pasquale, è in viva ripresa. Il giudice Ordenneau deve procedere all'audizione di vari personaggi importanti.

Si assicura che la settimana non finirà senza che l'autorità giudiziaria si rivolga alla Presidenza del Senato e a quella della Camera per chiedere qualche sospensione di immunità parlamentare. Intanto sono stati interrogati due funzionari del Ministero del Lavoro, Henry e Francis Netter, che secondo il Dalimier avrebbero redatto la famosa lettera che accreditava il collocamento dei buoni di Baiona.

Dubarry ha cercato di scagionare Dalimier, attribuendo la responsabilità della lettera agli uffici del ministero, cosicchè il giudice ha ritenuto opportuno che prossimamente avvenga un confronto fra l'imputato e l'ex-ministro.

Prima di lasciare il gabinetto del giudice, Dubarry ha tenuto a far registrare dal cancelliere questa dichiarazione: « I miei rapporti con Stavisky non li ho mai dissimulati e con tutti ho detto che gli avrei ceduto la *Volonté*. L'ho detto al ministro degli Interni di allora, Camillo Chautemps, al direttore della Sicurezza Generale, e nessuno di essi mi fece delle obiezioni, anzi Chautemps continuò, come per il passato, a versare al giornale dei sussidi prelevati dai fondi segreti. Tuttavia il Prefetto di polizia Chiappe raffreddò un po' la mia gioia che manifestavo davanti a lui di essermi ormai sollevato dalle preoccupazioni delle scadenze. « Non rallegrarti tanto — mi disse — non è forse così solido come credi ». Chiappe faceva così allusione alla solvibilità dello Stavisky ».

Avvisaglie misteriose

Il giudice ha pure interrogato gli accusati deputati Garat e Hayotte, l'ultimo dei quali è stato imputato, anche, di bancarotta fraudolenta per il fallimento del teatro Empire e di abuso di fiducia per la sua attività presso gli stabilimenti Alex.

Le *Jour* informando che la tragicommedia dei famosi assegni Stavisky, che si contano già a migliaia, riserberebbe nuovi colpi di scena, afferma di sapere da fonte sicura che la Banca Argentina e Francese, presso la quale Stavisky ebbe i suoi conti dal 1923 al 1925, conserva numerosi assegni il cui esame potrebbe essere interessantissimo per stabilire l'origine di certe misteriose complicità poliziesche e politiche che dovevano essere così utili al truffatore. Il giornale si domanda come mai le autorità inquirenti non abbiano pensato prima ad assicurare alla giustizia la conoscenza di quei preziosi documenti.

Da Bonnet a Chautemps

Da Nizza giunge notizia di un incidente avvenuto a Sant-Paul de Pence, causato dalla presenza dell'onorevole Giorgio Bonnet che fu Ministro delle Finanze nel Gabinetto Chautemps, e che si trova ora in villeggiatura in quella località. Bonnet faceva colazione in un ristorante insieme ad alcuni amici. Quando Giorgio Bonnet e i suoi convitati furono usciti, uno dei clienti prese la busta di carta del tovagliolo dell'ex-Ministro e vi scrisse sopra parole ingiuriose.

Sulla piazza si produsse tra gli amici di Bonnet e... i nemici una zuffa alla quale l'ex-Ministro assistesse come spettatore.

Gli aspetti politici dello scandalo Stavisky, che sembravano da qualche giorno esser passati in secondo piano in seguito all'arresto di tre presunti complici degli assassini del consigliere Prince, tornano ad occupare quasi interamente l'attenzione del pubblico che crede sempre meno alla verità delle nuove piste scoperte o annunziate dall'ispettore principale Bonny.

L'*Echo de Paris* insiste nell'additare all'esecrazione popolare e ai rigori della Commissione parlamentare di inchiesta le responsabilità di personalità radicali e massoniche come i deputati Bonnaure, Garat, Poruste, Hulin, Renoult, Dalimier, Hesse, il senatore Puis, il pubblicista Dubarry, l'avvocato Guidaud-Ribaud, i magistrati Horlaux, Pressard, eccetera.

« Beninteso — prosegue il giornale — il più compromesso di tutti è ai nostri occhi Chautemps, avvocato del generale Bardy de Fourtou, patrono dell'avv. Bonnaure nelle ultime elezioni. Chautemps, talmente pauroso della luce, che giuocava la vita ministeriale sul rifiuto di accettare la Commissione di inchiesta. E' certo che Chautemps non ignorava nulla dell'estensione nè della gravità dello scandalo, quando si impegnò a fondo nella via della sua soffocazione ».

I giornali che pubblicano le risultanze del rapporto Bonny sul quale è stata basata l'accusa contro i tre imputati parlano senza indulgenza di questo rapporto e del suo autore, e parecchi affermano anche che lo ispettore Bonny ha architettato una finzione insostenibile.

Bocconi amari

Nei giorni scorsi gli ex-combattenti hanno minacciato perfino di costringere il loro rappresentante in seno al Governo di unione nazionale a dare le dimissioni qualora i loro diritti fossero stati diminuiti; e il Governo ha creduto bene di non aumentare le proporzioni della agitazione che indubbiamente sarà provocata dalla pubblicazione dei decreti-legge relativi alle nuove economie.

Si sa che le organizzazioni comuniste degli impiegati di Stato hanno deciso di trasformare l'abituale sciopero del 1.o maggio in uno sciopero ad oltranza per protestare contro i decreti e per compiere una manifestazione politica contro il Governo.

Il cartello dei funzionari pubblici iscritti o dipendenti dal partito comunista, ha pubblicato un nuovo violento manifesto, istigando i funzionari a prendere fin da ora le disposizioni per lottare contro i decreti-legge, cominciando l'agitazione nei Ministeri e negli altri uffici pubblici, allo scopo di preparare l'ambiente «per lo sciopero generale di massa del 1.o magggio, che dovrà essere continuato fino a completa soddisfazione».

Delle categorie di impiegati che possono opporsi con mezzi violenti all' attuazione dei decreti - legge, quella che dà maggiori pensieri all'autorità è quella dei postelegrafonici i quali, già il 12 febbraio scorso, dimostrarono da quali sentimenti ostili sieno animati.

Ad eccezione dei comunisti tutte le altre categorie dei funzionari sembrano preparare in segreto la loro risposta ai decreti di domani, risposta forse non violenta ma, certo, tutt'altro che rassegnata.

Ore materne

Si apprende che nel più grande mistero, la signora Arlette Stavisky ha lasciato per breve tempo le prigioni della Petit-Roquette, recandosi in una clinica di Neulliy ove si trovano in questi giorni i suoi figliuoletti, Claudio e Francesco. Due agenti ciclisti vigilavano a breve distanza l'entrata della casa di salute e, prima che l'automobile in cui si trovava Arlette penetrasse nel giardino, i due ispettori in borghese si erano assicurati *de visu* che nessun curioso fosse là per assistere all'atto di una madre che veniva ad abbracciare i suoi piccini.

La visita non rimase però completamente segreta: un fotografo che stazionava davanti alla porta della clinica potè prendere una fotografia. La signora Stavisky non rimase a lungo con i figliuoli perchè ben presto dovette riprendere la via della prigione.

Le direttive di Roma nel quadro politico europeo
Nuovi e significativi orientamenti - Rinnovate dichiarazioni di Benes in senso collaborazionista - Titulescu a Parigi - Benes a Roma in Maggio?

PARIGI, 5

Il signor Edoardo Benes, Ministro degli Esteri della Cecoslovacchia ha concesso una importante intervista all'inviato speciale del *Paris Soir* sull'assetto danubiano.

Benes dopo aver fatto notare che la Piccola Intesa non ha cercato in nessun modo di ostacolare la conclusione degli accordi di Roma, ed avere assicurato che nulla farà per combatterli, ha detto:

« Da parte italiana ci è stato assicurato che questi accordi non sono diretti contro la Piccola Intesa e che debbono preparare il terreno per una collaborazione e un accordo sulla base dei trattati in vigore tra gli Stati della Piccola Intesa e gli altri Stati interessati. In tali condizioni non vi è nessuna ragione che ci induca a non accoglierli con soddisfazione ».

Ad una osservazione del giornalista che gli faceva notare come il piano di Mussolini costituisca la « soluzione italiana del problema », il ministro ha risposto:

« Soluzione italiana, ma sulle basi delle decisioni di Stresa e del memoriale del settembre scorso, del quale abbiamo approvato le linee generali. Sono perciò pronto a collaborare: attendo però l'applicazione dei Protocolli di Roma negli accordi economici di cui viene annunciata la prossima conclusione, e anche nelle loro conseguenze politiche ».

Benes ha quindi osservato che la politica italiana « tendente a preparare una collaborazione su larga base allo scopo di arrivare ad una intesa dei piccoli Stati danubiani col concorso della Francia e della Germania, è un atto meritevole e un eminente contributo alla pace dell'Europa centrale ».

Il giornalista ha fatto notare allora che non era giusta la soluzione che il ministro cecoslovacco aveva preconizzato.

« Senza dubbio, — ha riposto Benes. — Ma ciò che noi vogliamo è intenderci con l'Austria e l'Ungheria. L'etichetta che verrà data a questa intesa non ha importanza. Prima di ogni altra cosa è necessario procurare agli Stati danubiani la calma affinchè essi possano adattarsi in pace alla loro nuova situazione. Inoltre qualsiasi soluzione del problema danubiano, come d'altra parte del problema austriaco, deve partire dall'idea che tutti gli Stati del Danubio sono politicamente abbastanza maturi e adulti. Nessuna grande Potenza ha perciò bisogno di prenderli sotto tutela e di servirsi di uno di questi Stati contro gli altri. E' per questa ragione essenziale che occorre arrivare ad un accordo tra gli Stati danubiani, ad un accordo al quale avranno partecipato anche Roma, Parigi, Berlino e la Piccola Intesa. L'impresa è certo difficile. L'«Anschluss» però è già stato vigorosamente scartato e questo fatto può essere considerato come notevole successo. Si può sperare che per il resto avverrà la stessa cosa ».

L'interesse di Berlino
per i viaggi di Barthou a Varsavia ed a Praga

BERLINO, 5

I giornali berlinesi si occupano con interesse dell'annunciato viaggio del Ministro francese degli Esteri Barthou, a Praga ed a Varsavia. Nulla di notevole si attende dal soggiorno di 48 ore che il Capo del Quai d'Orsay farà a Praga e dai colloqui che egli avrà con Benes.

« Si sa — osserva il «Berliner Tageblatt» — che il Ministro cecoslovacco degli Esteri è il più fedele esecutore delle istruzioni e degli ordini parigini. Il signor Barthou si reca a Praga esclusivamente per compiere un atto di cortesia, per rendere omaggio alla fedele alleata della Francia. Saranno esaminati indubbiamente i grandi problemi internazionali, ma si tratterà di conversazioni puramente formali poichè nessuna divergenza separa i due Governi. Ancora ieri Benes in una intervista col corrispondente di un giornale parigino accennando ai problemi della media Europa, ha dichiarato di essere pronto a collaborare alla loro soluzione con l'Italia, con l'Austria, con l'Ungheria e con la Germania, ma in comune e d'accordo con la Francia ».

Più significativa e incerta è la visita a Varsavia.

« E' la prima volta — osserva il «Mittag» — che un Ministro francese degli Esteri visita la capitale della giovane Repubblica. Certo la visita avrà carattere cordiale, ma ciò non muta il fatto che la Polonia si è allontanata sensibilmente dal sistema francese. Senza attendere il beneplacito del Governo di Parigi, essa si è avvicinata a Berlino: e come lo prova la rapida conclusione del Patto di amicizia e di non aggressione col Reich. Varsavia intende risolvere le controversie che la separano dalla Germania, senza essere costretta a passare da Ginevra. La Polonia non è più uno Stato vassallo della Francia e non lo diventerà più, nonostante le pressioni che sul suo Governo potranno essere esercitate dalla capitale francese. Il suo interesse esige il riavvicinamento alla Germania, dalla quale la Francia voleva tenerla lontana per i suoi fini egoistici.

« La ripresa di quelle intime relazioni che esistevano ancora pochi mesi fa tra Parigi e Varsavia, non è più possibile. La Cecoslovacchia si pone di mezzo. Il conflitto polacco-cecoslovacco, che è lungi dall'essere appianato, e le rivendicazioni che la Polonia affaccia ormai apertamente su territori della vicina Repubblica sono fattori che potrebbero peggiorare la già scossa posizione francese nell'Europa centro-orientale. Il viaggio del signor Barthou dapprima a Varsavia e poi a Praga, non è estraneo alla tensione dei rapporti fra i due Stati creati dal Trattato di Versaglia ».

Qualche giornale infine non esclude la possibilità che al suo passaggio a Berlino, il signor Barthou si incontri col barone von Neurath, Ministro tedesco degli Esteri.

Una prossima visita di Benes a Roma?

PRAGA, 5

La stampa cecoslovacca riferisce largamente l'intervista Benes al Redattore capo del *Paris Soir*.

Non è senza risultato che Benes si è rivolto giorni sono alla stampa del suo Paese raccomandando la maggiore obiettività nei commenti. D'altronde lo stesso ottimismo che in questi ultimi tempi Benes ha dimostrato per le possibilità di eliminazione delle difficoltà che hanno fino ad oggi impedito la soluzione dei problemi centro-europei, e danubiani in genere, ha avuto in questi ambienti una notevole influenza; e la migliore stampa ceca ha subito dimostrato verso l'Italia largo desiderio di accordo e sentito bisogno di uscire una volta per tutte, dalle nebulosità che hanno offuscato talora i rapporti fra i due Paesi.

I chiari sintomi di una *détente* ceca verso l'Italia, non possono che valorizzare le informazioni che corrono negli ambienti politici di Praga a proposito della prossima visita di Benes in Italia. Del resto nostre informazioni particolari attinte a fonte autorevole, darebbero come certa la partenza di Benes per Roma verso la metà del prossimo maggio.

E' anche sintomatica la notizia che questo viaggio avverrebbe in pieno accordo col Ministro degli Esteri jugoslavo, signor Jeftich, il che farebbe credere che l'opera di persuasione del signor Benes sia riuscita a ristabilire l'armonia con Belgrado, dopo i malumori sorti a proposito del presunto idillio di questo ultimo con Berlino.

Prossima visita di Dollfuss a Londra

VIENNA, 5 pom.

Si annuncia una prossima visita del Cancelliere Dollfuss a Londra, in occasione dell'apertura, a Londra stessa, della esposizione austriaca la cui inaugurazione è fissata per il 19 corrente.

Negli ambienti bene informati si afferma che il viaggio avverrebbe per ispirazione ed invito del Governo britannico. Durante la sosta a Londra il Cancelliere avrebbe uno scambio di idee con gli esponenti del Ministero degli Esteri, sulla situaziona generale austriaca, con particolare riferimento alla questione dell'«Anschluss».

Socialdemocratici e nazisti fuorusciti
privati della cittadinanza austriaca

VIENNA, 5 aprile

E' stato emanato il decreto col quale sono privati del diritto di cittadinanza austriaca alcuni dei capi della socialdemocrazia, che erano fuggiti in Cecoslovacchia allo scopo della rivolta del febbraio scorso, continuando da questo paese a svolgere una violentissima campagna contro il Governo di Vienna. I capi socialdemocratici che hanno perduto il diritto di cittadinanza sono: Otto Bauer, Giulio Deutsch, Bertoldo Konig, Carlo Heinz e il giornalista Adolfo Sturmthal.

Nella motivazione dell'ordinanza è tra l'altro detto che contro il Bauer, fuggito in Cecoslovacchia, era stato spiccato mandato di cattura sotto la accusa di alto tradimento. Nella capitale cecoslovacca egli ha pubblicato un opuscolo dal titolo: «L'insurrezione del proletariato austriaco», col quale si scagliava violentemente contro il Governo di Vienna. Egli fa inoltre parte dell'«Ufficio estero» della socialdemocrazia austriaca, che ha la sede a Brno in Cecoslovacchia, ed il cui còmpito è di tenere contatti con i socialdemocratici austriaci che continuano a svolgere attività antistatale. Sulla stessa motivazione, salvo qualche variante, è basata l'ordinanza relativa agli altri capi socialdemocratici.

Infine è stato privato del diritto di cittadinanza austriaca anche un certo numero di socialnazionalisti. Le prime misure del genere furono prese al tempo dello scioglimento del partito nazionalsocialista contro alcuni membri di esso che, dopo avere svolto una attività terroristica, erano fuggiti in Germania.

Le concessioni al Clero spagnolo
votate con schiacciante maggioranza

PARIGI, 5 pom.

Si ha da Madrid che quest'oggi, nonostante la strenua opposizione dei socialisti, le Cortes hanno approvato una legge che stabilisce gli indennizzi al Clero. La maggioranza in favore della legge è stata schiacciante, con 295 voti favorevoli e 65 contrari.

Prossima riunione dell'Ufficio della conferenza del disarmo

LONDRA, 5 pom.

Artur Henderson ha discusso con Aghmides, direttore della Sezione del disarmo alla Società delle Nazioni, un accordo per una riunione dell'Ufficio della conferenza del disarmo: il 10 aprile, e la procedura da seguirvi.

Gli Stati Uniti non faranno prestiti ai paesi che non pagano

WASHINGTON, 5 pom.

Il Senato ha approvato il progetto Johnson, già votato dalla Camera, che interdice prestiti ai Governi e in particolare ai paesi inadempienti ai pagamenti dei loro debiti verso gli Stati Uniti.

Mac. Reinold, presidente della Commissione degli Affari esteri della Camera, ha dichiarato che nessun prestito sarà fatto alla U. R. S. S. dalla corporazione delle esportazioni e importazioni fino a che Mosca non consentirà a pagare i suoi debiti.

Inondazioni negli Stati Uniti

NEW YORK, 5 pom.

Il disgelo e le pioggie torrenziali hanno provocato gravi inondazioni tanto nel nord quanto nel sud-ovest degli Stati Uniti trasformando dei fiumi tranquilli in torrenti furiosi che hanno sradicato alberi e asportato intere case.

A Hudson nel Visconsin due grandi dighe e un ponte sono crollati in seguito alla pressione esercitata dai rottami delle case e degli alberi trascinati dalle correnti impetuose. Si teme che una diecina di persone siano perite e si hanno gravi preoccupazioni per la sorte di 23 bianchi e 14 indiani che si trovavano in un accampamento situato nella valle di Elk City nell'Oklahoma. In seguito alla piena del fiume Washinta mancano sette famiglie indiane.

Sono segnalati finora 25 morti in seguito alle inondazioni nello stato di Oklaohma. I danni sono valutati a parecchi milioni di dollari. Il fiume Connecticut ha già sorpassato il livello normale ciò che causa vive preoccupazioni. (*Radio Stefani*).

Il suicidio del Ministro della Giustizia cubano

AVANA, 5 pom.

Roberto Mendez Penate, ministro della Giustizia, dopo di essersi intrattenuto con i membri della commissione nazionalista, si è ritirato in una camera vicina e si è tirato un colpo di rivoltella al collo, soccombendo poco dopo.

Le cause del suicidio del ministro Carlo Roberto Mendez Penate andrebbero ricercate nel suo rammarico per il disaccordo sorto in seno al partito nazionalista di cui era a capo, nonchè nelle sue mire deluse di divenire capo del gabinetto cubano.

È morto il terzo lord inglese del mare

LONDRA, 5 pom.

L'ammiraglio Gordon Noore, terzo Lord del mare al momento della dichiarazione di guerra nel 1915 è morto. (Radio Stef.)

Il regime di economie stabilito
dal Governo francese

PARIGI, 5 pom.

Il Consiglio dei ministri si è radunato nel pomeriggio di ieri ed ha pubblicato un comunicato ufficiale per far conoscere il programma di restaurazione finanziaria adottato definitivamente dal Governo. Di accordo col Ministro delle finanze, il Consiglio dei ministri ha fissato a 4 miliardi la cifra del *deficit* reale del bilancio 1934. Il Governo ha ottenuto una economia di 660 milioni di franchi, riducendo e sopprimendo certi capitoli relativi a materiali e a sovvenzioni. Il Governo ha deciso di ridurre del 10 per cento gli effettivi dei funzionari e di procedere ad una reale riforma amministrativa.

Mettendo anticipatamente a riposo dei funzionari anziani, saranno aperti dei nuovi sbocchi ai giovani. Inoltre il regime delle pensioni di anzianità sarà riformato. Tutti i pensionati avranno immediatamente il beneficio della perequazione totale in rapporto al trattamento attuale. Il Governo ha deciso di mettere fine al cumulo allo stesso titolo di diverse retribuzioni e al cumulo nelle funzioni pubbliche di uno stipendio e di una pensione per anzianità.

Gli stipendi saranno colpiti da un prelevamento del 5 per cento per i piccoli stipendi e del 10 per cento per gli stipendi più elevati.

Il Presidente della Repubblica dà l'esempio accettando una diminuzione del 20 per cento sul suo appanaggio e i ministri una riduzione del 15 per cento sui loro assegni.

Alla riapertura delle Camere il Governo presenterà un progetto di riforma di semplificazione e di alleggerimento del sistema fiscale.

(*Stefani*)

Il fronte patriottico dei soldati austriaci

VIENNA, 5 pom.

In questi ultimi giorni si sono federati in una sola associazione tutti gli ex combattenti austriaci con la denominazione di Fronte patriottico di soldati austriaci. A capo supremo di tale associazione che conta 300 mila soci è stato designato il Cancelliere Dollfuss. Il giorno della Ascensione l'associazione si costituirà ufficialmente e i combattenti sfileranno inquadrati in tutte le maggiori località dell'Austria.

Nuova emissione di banconote austriache

VIENNA, 5 pom.

Il Consiglio generale della Banca Nazionale austriaca ha deliberato il ritiro delle banconote della Banca Austro-Ungarica (gestione austriaca) da una, due, dieci e venti corone nonchè la emissione di nuove banconote della Banca nazionale austriaca da 10 scellini. La nuova emissione avrà inizio il 9 aprile.

La sensibile diminuzione della disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 5 pom.

Tutti i giornali riportano commentando favorevolmente le statistiche ufficiali della disoccupazione in Gran Bretagna, che per il mese di marzo registrava una diminuzione di 116.332 unità rispetto al mese precedente, portando la cifra dei disoccupati al totale complessivo di 2.201.577. La stampa fa rilevare che la diminuzione attuale è la più forte che sia stata mai raggiunta dall'ottobre del 1930.

Roosevelt prolunga le vacanze ed ha bisogno di riposo

LONDRA, 5 pom.

Si ha da Nuova York che il Presidente Roosevelt, che era partito mercoledì scorso per una breve crociera, ha deciso di prolungare il suo viaggio per diretto consiglio dei medici. Il Presidente non è affetto da alcuna indisposizione, ma soffre di un principio di esaurimento. Nessuna inquietudine, a detta del telegramma, si deve però nutrire sul suo conto.

Il porto di Calais non sarà una base sottomarina

PARIGI, 5 pom.

L'Agenzia *Havas* pubblica una informazione, la quale reca che nei circoli ufficiali si oppone una smentita categorica alla notizia pubblicata all'estero secondo la quale il porto di Calais sarebbe trasformato in una base sottomarina.

L'ambasciatore sovietico a Varsavia rimosso dalle sue funzioni

MOSCA, 5 pom.

Il Ministro dell'U. R. S. S. in Grecia Davtian, è stato nominato Ambasciatore dell'U. R. S. S. in Polonia. L'Ambasciatore attuale dell'U. R. S. S. in Polonia è stato rimosse delle sue funzioni.

Convegno per la esportazione della frutta secca

ROMA, 5 pom.

Presso la Federazione nazionale fascista del Commercio ortofrutticolo e agrumario si è riunita, sotto la presidenza del commendator Boccadifuoco, la Commissione tecnica nazionale della frutta secca. Sono state esaminate alcune importanti condizioni, di vendita della frutta secca nei principali mercati europei e sono state adottate deliberazioni tendenti a meglio valorizzare il prodotto italiano all'estero. Si è inoltre stabilito di procedere alla rilevazione delle norme contrattuali vigenti nei diversi centri commerciali in vista della stipulazione di contratti tipo per l'esportazione.

Due studenti triestini perduti in una escursione alpina

TRIESTE, 5 pom.

Venerdì scorso partivano per una escursione alla Selva di Tarnova, i due studenti diciottenni Mario Maravi e Rosario Maffi, entrambi di Trieste. I due giovani avevano promesso di far ritorno a casa per la sera di lunedì, ma a tutt'oggi non hanno dato notizie alle rispettive famiglie. Le Società Alpine delle Giulie stanno facendo ricerche per rintracciare i due studenti che si credono sperduti nella foresta.

OLD ENG

BOLO

Via Indip. 10 - Tel.

Reparto per Ecclesia

Fornitori Seminari

Tagliatori speciali - Confezioni pronte s

Grandi assortimenti paramenti ed arredi sa

telerie, seterie, damaschi, galloni, stoffe lana

CONFEZIONI SEMPRE PRONT

Vesti talari . .	L. 90	L. 145	L. 175	Pianete . . .	L. 85
Paletots . . .	L. 80	L. 130	L. 135	Pianete seta	
Spolverini L. 22	L. 26	L. 35	L. 60	Stole	L.
Calzoni . . .	L. 30			Stole ricamate .	L.
Gilet uso veste	L. 27			Piviali	L.
Ferraioli . .	L. 16	L. 30		Mantellette per	
Ferraioloni . .	L. 190			Camici „	
Mozzette per parr.	L. 55	L. 75	L. 90	Cotte . L. 10	L.
Fascie . . .	L. 45	L. 75		Rocchetti . . .	L.
Cappelli panno	L. 14			Cingoli	L.
Cappelli felpa .	L. 40			Veli Omerali .	L.
Berretti . . .	L. 4	L. 6	L. 9	Panni Mortuari	m.

Candelieri, lampade, ostensori, calici, pissidi, cand

gini, medaglie, corone, libri ecc. prezzi imbatt

gratis a richiesta.

TESSUTI TINTE GARANTITE - Gabardi

per vestisti, paletots, spolverini, calzon

altezza cm. 140 Lire 11 al me

Alpagas lana altezza m. 1,40 L. 15 L. 20 L. 25 L.

Saglia tutta lana altezza m. 1,40 L. 21 L. 25 L.

Tibel satinati altezza m. 1,40 . . . L. 40 L. 45 L.

A tutti gli acquirenti che Aprile accompagneranno i lo con l'unita pubblicità, verrà lo sconto eccezionale del 5 per prezzi sopra segnati.

SGARAVATTI ~ SEMENTI ~~~ PADOVA

Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate

CATALOGO GRATIS

STIT

e sue conseguenze: disturbi dell'intestino, sfoghi della pelle, tre,emicranie, vertigini, naturale a base di erbe e lassativo, depurativo:

Sciroppo di S. Ag

Pillole di S. Ag

di 12 dosi - In vendita

Laboratorio Farmac. della

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

MALATTIE DE

Dott. GARA

delle Cliniche

Bologna - Via

— Tutti i giorni ora

Telefono

BANCA CATTOLICA DEL V

Società anonima - Capitale sociale L. 5

Sede sociale - VICENZA - Direzi

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PA

- ROVIGO TREVISO - UDINE - VIC

Filiali minori nei principali centri delle rispettive

Principali dati della situazione

al 28 Febbraio 1934

Capitale sociale e riserve . .	L. 52.45
Valori di proprietà	„ 93.34
Depositi fiduciari	„ 263.02
Portafoglio e conti correnti .	„ 148.20

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CI

TUTTE LE OPERAZIONI DI B

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI